

COMUNE DI LANCIANO

Provincia di CHIETI



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (P.E.C.)

Responsabile per l'aggiornamento: **Arch. Antonio DI FLAVIANO**

REGIONE ABRUZZO

Direzione Protezione Civile e Ambiente – Centro Funzionale d'Abruzzo.

COMUNE DI LANCIANO

Resp. Tecnico Pianificazione: *Dott. Ing. Fausto Boccabella – Servizio Tecnico Protezione Civile.*

Aggiornamento P.E.C. – 2024

Il Sindaco
Avv. Filippo PAOLINI

Sommario

PREMESSA	3
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
1.1. Descrizione orografia, idrografia del territorio comunale	4
1.2. Inquadramento meteo-climatico del territorio comunale	6
2. CONDIZIONI CLIMATICHE E METEO MEDIE TUTTO L'ANNO	6
2.1. Temperature medie	7
2.2. La Nuvolosità media	7
2.3. Le Precipitazioni medie	7
2.4. Le Piogge	7
2.5. Il Sole	7
2.6. L'Umidità	8
2.7. Il Vento	8
2.8. Temperatura e punto di rugiada	8
3. DESCRIZIONE ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO	10
4. DESCRIZIONE DEI QUARTIERI, LE INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO EDILIZIO	15
4.1. Urbanistica	15
4.2. Suddivisioni Storiche	16
4.3. Quartieri Moderni	16
5. DESCRIZIONE PATRIMONIO EDILIZIO ED INFRASTRUTTURALE	17
5.1. Ospedali	17
5.2. Istituti Scolastici	17
5.3. Università'	22
5.4. Case di Riposo	22
5.5. Luoghi di Culto	23
5.5.1. architetture religiose nel centro città	24
5.5.2. architetture religiose nelle frazioni o contrade	24
5.6. LUOGHI DI AGGREGAZIONE DI MASSA	25
5.6.1. Impianti Sportivi	25
5.6.2. Cinema	26
5.6.3. Sala Convegni – Strutture Culturali	26
5.6.4. Teatro	27
5.6.5. Alimentari, Supermercati e Centri Commerciali	27
5.6.6. Parchi Urbani e Gioco	27
5.6.7. Strutture Turistiche Ricettive	28
5.6.8. Beni di Interesse Artistico e Culturale	30
5.6.9. Aree di Particolare Interesse Ambientale	32
6. SEDI DI SOGGETTI ISTITUZIONALI QUALI REGIONE, UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO, MUNICIPIO	33
7. SEDI DI STRUTTURE OPERATIVE	34
8. SEDI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE	35
9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	37
9.1. RETE STRADALE E AUTOSTRADALE	39
9.2. STRADA STATALE E PROVINCIALE	39
9.3. RETE FERROVIARIA E STAZIONI FERROVIARIE	41
9.4. ZONE DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI	41
9.5. MOBILITÀ URBANA	41
10. OPERE D'ARTE E DI ATTRAVERSAMENTO ANNESSE ALLE INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE (PONTI, CAVALCAVIA, GALLERIE, MURI DI SOSTEGNO)	43
11. RISCHI DEL TERRITORIO	45
12. MODELLO DI INTERVENTO	46
13. INDICE DEI NUMERI E COLLEGAMENTI DI RIFERIMENTO	50
14. ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETÀ'	51
15. IL C.O.C. E LE FUNZIONI DI SUPPORTO	52
15.1. IL PRESIDIO TERRITORIALE	52
15.2. LE AREE DI EMERGENZA	54
16. L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	55
A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	57
B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA	81
C - RISCHIO SISMICO	103
E - RISCHIO NEVE/GHIACCIO	113
17. ALLEGATI	123

PREMESSA

La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 521 del 23 luglio 2018, che aggiorna ed integra le precedenti, approvate con D.G.R. n. 19/2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l'attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l'ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza, sia di livello comunale che Intercomunale, rappresenta l'insieme delle procedure d'intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l'emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale, e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell'emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

In particolare, per le tipologie di rischio di tipo prevedibile vengono definite le procedure con l'attivazione di fasi (individuare come azioni minime da intraprendere) in rapporto al livello di allerta raggiunto (il livello di allerta a sua volta viene definito sulla base dell'osservazione dei fenomeni meteo ed idrogeologici previsti o in atto nel caso, ad esempio, del rischio idraulico, idrogeologico, incendi, neve/valanghe/ghiaccio); nel caso di eventi di tipo sismico ed altri rischi di non prevedibili, si avrà una sola fase, quella d'emergenza.

Pertanto, per ogni fase, vengono delineate le prime azioni da mettere in atto da parte del Sindaco, Responsabile del C.O.C., nonché dei responsabili delle Funzioni di Supporto, al fine di garantire una pronta risposta d'intervento. **Tuttavia, tali azioni non potranno essere considerate né sufficienti né esaustive, ma solamente indicative, in quanto, a seconda della particolarità dell'evento, della sua estensione spazio-temporale, degli effetti al suolo determinati, potrebbero essere necessari interventi di tipo diverso.**

Il Piano comunale di Emergenza distingue le attività in:

- Attività in ordinario;
- Attività in emergenza.

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di intervento, nonché all'organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire, in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza sono, invece, definite nel modello di intervento.

Il presente documento, stilato sulla base delle indicazioni della Regione Abruzzo – Direzione LL.PP. e Protezione Civile, ha lo scopo di indicare le modalità di intervento durante le fasi corrispondenti ai diversi livelli di allerta.

Si compone di tre sezioni, corrispondenti alle seguenti tipologie di rischio:

- A. RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**
- B. RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA**
- C. RISCHIO SISMICO**
- D. RISCHIO NEVE/GHIACCIO**

Per ciascuna di tali sezioni sono riportate le schede delle procedure con indicati i soggetti coinvolti e la traccia delle relative azioni da compiere, al fine di facilitare la gestione dell'emergenza.

Le schede pertanto sono concepite anche come strumento di lavoro, esse, al verificarsi di una emergenza, possono essere fotocopiate ed usate per annotare puntualmente ognuna delle attività svolte nell'ambito di ciascuna funzione, con la rispettiva collocazione temporale.

È inoltre fondamentale distribuire, una copia di tutte le procedure a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Le procedure individuate potranno essere gestite, così, con maggiore fluidità ed efficacia.

Inoltre, ciascuno dei soggetti citati dal piano dovrà essere coinvolto in una attività preliminare di esercitazione, simulazione, addestramento.

Tale attività saranno richieste all'Ufficio Volontariato e Pianificazione di emergenza in modo da essere affiancati nella fase procedurale.

Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale:

Dirigente del servizio vacante: Dir. dell'Agenzia Dott. Mauro Casinghini
email: apc002@regione.abruzzo.it
pec: apc002@pec.regione.abruzzo.it
tel: 0862364727

Centro Funzionale d'Abruzzo:
email: centro.funzionale@regione.abruzzo.it
pec: centro.funzionale@pec.regione.abruzzo.it
tel: 0862364696

Sala Operativa Regionale (SOR):
peo: apc002@regione.abruzzo.it
pec: apc002@pec.regione.abruzzo.it
email: salaoperativa@regione.abruzzo.it
tel: 800.861.016

Presidi territoriali – Allegata TAV.03b

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.1. Descrizione orografia, idrografia del territorio comunale.

Il territorio comunale frentano è il secondo maggiore provinciale, della regione, incluso tra il versante orientale della Maiella, le colline dell'Alento e del Foro, dove si trovano il capoluogo, Villamagna, Ripa Teatina e Bucchianico, la zona costiera di Francavilla al Mare, Ortona Fossacesia, Casalbordino e Vasto, insieme a tre zone ben distinte dell'entroterra provinciale: la piana Marrucina, la val di Sangro e dell'Aventino, e l'hinterland vastese del Trigno-Sinello.

❖ La zona costiera

La costa dei Trabocchi che parte da Ortona fino a Vasto è caratterizzata da colline tufacee che scendono a strapiombo sul mare, poiché erosi dall'acqua. Presso Torino di Sangro si trova la riserva naturale della lecceta. L'hinterland vastese vede i centri principali di San Salvo, Scerni e Casalbordino, caratterizzati da vaste aree collinari, che verso i Monti Frentani si fanno sempre più scoscesi e alti, fino a diventare parti della montagna. L'area è delimitata dai fiumi Trigno e Sinello, che sfociano a San Salvo, e andando verso la montagna, la zona confine

con le montagne della provincia di Campobasso e di Isernia, nei territori di Roccavivara, Castelguidone e Capracotta.

❖ **La zona della Marrucina**

comprende i centri di Ortona, Orsogna, Arielli, Tollo e Miglianico, affiancata dalla val di Foro, che separa le due valli mediante un grande colle lineare, delimitato dal fiume Arielli. L'area è ricca di boscaglie e vegetazione, mentre verso il mare il territorio è stato ripartito dall'uomo in vigneti e zone agricole. Il nucleo industriale si sviluppa verso la zona di Arielli e Stazione Caldari di Ortona.

❖ **La Frentania**

È rappresentata dal centro di Lanciano, posto sopra tre colli. Da Lanciano al mare le colline allungate hanno fasce rettilinee che portano a San Vito Chietino e Fossacesia, mentre verso la grande conca della zona industriale Sevel-Honda si incontrano terreni scoscesi e dissestati. Il territorio della vallata è molto ampio, e dalla zona piana del mare, a sud prosegue verso Atesa, dove il terreno si eleva perché legato ai Monti Frentani, e lo stesso accade andando a ovest, lungo il Sangro e l'Aventino, dove un gruppo di monti spacca in due il territorio. Dall'altra parte, seguendo il Sangro lungo i centri di Bomba, Villa Santa Maria e Quadri si arriva a una cerniera che divide il territorio abruzzese dal molisano, risalendo l'Altopiano delle Cinque Miglia e giungendo nel comprensorio dell'Alto Sangro di Roccaraso e Castel di Sangro. Da Fara San Martino il terreno cambia, andando a nord verso Chieti, divenendo più pianeggiante, fino a raggiungere la Piana di San Bartolomeo, crocevia tra la piana di Orsogna e il colle di Guardiagrele, a ridosso della Maiella.

Il territorio del comune di Lanciano si estende per circa 67 km² nella fascia collinare che dalle pendici della Maiella digrada verso il mare. Esso è composto prevalentemente da colline, ma comprende anche un'importante parte pianeggiante nella Val di Sangro.

Il territorio comunale è delimitato a sud-est dal corso del fiume Sangro, a nord-nord-ovest dai torrenti Moro e Feltrino. Dal suo capoluogo, attraversato dalla strada statale n. 84 Frentana e servito dalla linea ferroviaria Sangritana, si dipartono la statale n. 363 di Guardiagrele e la n. 524 Lanciano-Fossacesia.

Estensione territoriale	66.95 kmq
Popolazione residente	33.944 abitanti (01/01/2023 - Istat)
Principali vie di comunicazione	SS 84, SP 82, SP 106
Principali corsi d'acqua	Fiume Sangro, Torrente Feltrino
Comuni confinanti	Atessa, Castel Frentano, Fossacesia, Frisa, Mozzagrogna, Orsogna, Paglieta, Poggiofiorito, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Sant'Eusanio del Sangro, Treglio
Altitudine	265 m s.l.m. (min. 33m s.l.m. – max. 411m s.l.m.)
Densità	507,01 ab./kmq

Il centro cittadino è situato a 265 m s.l.m., ma l'altitudine del suo territorio varia da 33 m s.l.m. (contrada Serre, vicino al fiume Sangro) a 411 m s.l.m. frazione San Nicolino, al confine con Castel Frentano). Il territorio del Comune di Lanciano è situato in quella fascia di colline che dalle pendici della Majella digrada verso il mare. Verso sud, arriva a confinare col fiume Sangro.

Inoltre, è attraversato dal torrente Feltrino, che scorre poco a nord del centro storico. Quest'ultimo è arroccato su tre colli (Erminio, Petroso e Selva), mentre lo sviluppo successivo è avvenuto sui terreni prevalentemente pianeggianti a sud di questi.

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TERRITORIO COMUNALE DI LANCIANO:

CAP	66034
Prefisso Telefonico	0872
Codice Istat	069046
Codice Regione	130
Codice Catastale	E435

CLASSIFICAZIONE SISMICA:

sismicità bassa categoria	3 (O.P.C.M. n.3274/2003)
---------------------------	--------------------------

COORDINATE GEOGRAFICHE:

sistema sessagesimale	sistema decimale
42° 13' 3,72" N	42,2177° N
14° 23' 20,76" E	14,3891° E

1.2. Inquadramento meteo-climatico del territorio comunale

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta in merito al Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10. (Assegnata tramite Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successive modifiche ed integrazioni).

In pratica i Comuni sono stati suddivisi in sei zone climatiche (A,B,C,D,E,F), per mezzo della tabella A allegata al decreto. Sono stati forniti inoltre, per ciascun comune, le indicazioni sulla somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20 °C, e la temperatura media esterna giornaliera; l'unità di misura utilizzata è il grado giorno (GG).

La zona climatica per il territorio di Lanciano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona Climatica D	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1° novembre al 15 aprile (12 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi/giorno 1.638	Il grado-giorno (Gg) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C.

Fonte:

<https://it.weatherspark.com/y/77171/Condizioni-meteorologiche-medie-a-Lanciano-Italia-tutto-l'anno>

2. CONDIZIONI CLIMATICHE E METEO MEDIE TUTTO L'ANNO

A Lanciano, le estati sono calde, umide e prevalentemente serene e gli inverni sono lunghi, molto freddi e parzialmente nuvolosi. Durante l'anno, la temperatura in genere va da 3 °C a 28 °C ed è raramente inferiore a -1 °C o superiore a 32 °C.

Clima - [Link](#)

2.1. Temperature medie

La stagione calda dura circa 3,0 mesi, dal 13 giugno al 12 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 25 °C. Il mese più caldo dell'anno è luglio, con una temperatura media massima di 28 °C e minima di 19 °C.

La stagione fresca dura circa 4 mesi, da 22 novembre a 19 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 13 °C. Il mese più freddo dell'anno a Lanciano è gennaio, con una temperatura media massima di 3 °C e minima di 9 °C.

Temperatura massima e minima media - [Link](#)

2.2. La Nuvolosità media

A Lanciano, la percentuale media di cielo coperto da nuvole è accompagnata da variazioni stagionali moderate durante l'anno. Il periodo più sereno dell'anno dura circa 3,5 mesi inizia intorno al 9 giugno, e finisce intorno al 15 settembre. Il mese più soleggiato è luglio, con condizioni medie soleggiate, prevalentemente soleggiate, o parzialmente nuvolose 86% del tempo. Il periodo più sereno dell'anno, dura circa 9 mesi, inizia attorno al 12 settembre, e finisce attorno al 9 giugno. Il mese più nuvoloso a Lanciano è gennaio, con condizioni medie coperte, prevalentemente nuvolose, 48% del tempo.

Nuvolosità media - [Link](#)

2.3. Le Precipitazioni medie

La stagione più piovosa dura 7,3 mesi, dal 18 settembre al 27 aprile, con una probabilità di oltre 22% che un dato giorno sia piovoso.

Il mese con il maggiore numero di giorni piovosi a Lanciano è novembre, con in media 9,1 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

La stagione più asciutta dura 4,7 mesi, dal 27 aprile al 18 settembre.

Il mese con il minor numero di giorni piovosi a Lanciano è luglio, con in media 4,0 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

Fra i giorni piovosi, facciamo la differenza fra giorni con solo pioggia, solo neve, o un misto dei due. Il mese con il numero maggiore di giorni di solo pioggia a Lanciano è novembre, con una media di 9,1 giorni. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 32% il 21 novembre.

Precipitazioni medie - [Link](#)

2.4. Le Piogge

Per mostrare le variazioni nei mesi e non solo il totale mensile, mostriamo la pioggia accumulata in un periodo mobile di 31 giorni centrato su ciascun giorno.

Lanciano ha alcune variazioni stagionali di piovosità mensile.

La pioggia cade in tutto l'anno a Lanciano.

Il mese con la maggiore quantità di pioggia è novembre, con piogge medie di 70 millimetri.

Il mese con la minore quantità di pioggia è luglio, con piogge medie di 25 millimetri.

Precipitazioni mensili medie - [Link](#)

2.5. Il Sole

La lunghezza del giorno a Lanciano cambia significativamente durante l'anno. Il giorno più corto è il 21 dicembre, con 9 ore e 5 minuti di luce diurna il giorno più lungo è il 21 giugno, con 15 ore e 16 minuti di luce diurna.

Ore di luce diurna e crepuscolo - [Link](#)

La prima alba è alle 05:25 il 15 giugno e l'ultima alba è 2 ore e 6 minuti più tardi alle 07:31 il 29 ottobre. Il primo tramonto è alle 16:30 l'8 dicembre, e l'ultimo tramonto è 4 ore e 13 minuti dopo alle 20:42, il 27 giugno.

Alba e tramonto con crepuscolo e ora legale - [Link](#)

2.6. L'Umidità

Basiamo il livello di comfort sul punto di rugiada, in quanto determina se la perspirazione evaporerà dalla pelle, raffreddando quindi il corpo. Punti di rugiada inferiori danno una sensazione più asciutta e i punti di rugiada superiori più umida. A differenza della temperatura, che in genere varia significativamente fra la notte e il giorno, il punto di rugiada tende a cambiare più lentamente, per questo motivo, anche se la temperatura può calare di notte, dopo un giorno umido la notte sarà generalmente umida. Lanciano vede significative variazioni stagionali nell'umidità percepita. Il periodo più umido dell'anno dura 3,2 mesi, da 12 giugno a 18 settembre, e in questo periodo il livello di comfort è afoso, oppressivo, o intollerabile almeno 11% del tempo. Il mese con il maggior numero di giorni afosi a Lanciano è agosto, con 12,0 giorni afosi o peggio. Il giorno meno umido dell'anno è il 26 febbraio, con condizioni umide essenzialmente inaudite.

Livelli di comfort relativi all'umidità - [Link](#)

2.7. Il Vento

Questa sezione copre il vettore medio orario dei venti su un'ampia area (velocità e direzione) a 10 metri sopra il suolo.

Il vento, in qualsiasi luogo, dipende in gran parte dalla topografia locale e da altri fattori, e la velocità e direzione istantanee del vento variano più delle medie orarie.

La velocità oraria media del vento a Lanciano subisce moderate variazioni stagionali durante l'anno.

Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,4 mesi, dal 2 novembre al 15 aprile, con velocità medie del vento di oltre 11,6 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno a Lanciano è febbraio, con una velocità oraria media del vento di 13,5 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,6 mesi, da 15 aprile a 2 novembre. Il giorno più calmo dell'anno a Lanciano è giugno, con una velocità oraria media del vento di 9,6 chilometri orari.

Velocità media del vento - [Link](#)

La direzione oraria media del vento predominante a Lanciano è da nord durante l'anno.

Direzione del vento - [Link](#)

2.8. Temperatura e punto di rugiada

Vi sono quattro stazioni meteo abbastanza vicine da contribuire alla nostra stima della temperatura e del punto di rugiada a Lanciano. Per ciascuna stazione, i record vengono corretti tenendo conto della differenza di altitudine fra quella stazione e Lanciano secondo lo standard ***International-Standard-Atmosphere***, e il cambiamento relativo presente nella ***MERRA-2 satellite-era reanalysis*** fra i due luoghi.

Il valore stimato a Lanciano viene calcolato come la media ponderata del contributo individuale di ciascuna stazione, con pesi proporzionali all'inverso della distanza fra Lanciano e una data stazione.

Le stazioni che contribuiscono a questa ricostruzione sono:



- [Aeroporto d'Abruzzo](#) (LIBP, 50%, 29 km, nord-ovest, -267 m cambiamento di altitudine)
- [Termoli](#) (LIBT, 26%, 56 km, sud-est, -237 m cambiamento di altitudine)
- [Campobasso](#) (LIBS, 14%, 77 km, sud, 526 m cambiamento di altitudine)
- [Frosinone](#) (LIRH, 10%, 112 km, sud-ovest, -100 m cambiamento di altitudine)

Per avere un'idea dell'accordo di queste fonti fra di loro, è possibile vedere un confronto di Lanciano e le stazioni che contribuiscono alle stime di questi dati storici su condizioni meteo e clima. Si prega di notare che il contributo di ciascuna fonte viene regolato secondo l'altitudine e il cambiamento relativo presenti nei dati MERRA-2.

3. DESCRIZIONE ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO

Lanciano è un comune italiano di circa 34.000 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo.

Fa parte della comunità montana Val di Sangro. Il comune si estende per una superficie di circa 66,94 Km² avendo una densità di popolazione di 505,3 ab/Km².

L'altitudine della residenza comunale è di 265 m s.l.m.

La cittadina, inoltre, ha accesso al tronco autostradale Bologna-Taranto (A14) attraverso l'omonimo casello, comunica agevolmente con il porto commerciale di Ortona da cui dista 19 Km, e con l'aeroporto "Pasquale Liberi" di Pescara dista 44 Km dall'aeroporto, inoltre, nonostante le distanze, dall'aeroporto intercontinentale di Roma/Fiumicino dista circa 272 Km e 324 Km con lo scalo marittimo di Civitavecchia (RM). Per i comuni della Val di Sangro è polo di attrazione per il commercio, per i servizi, per i rapporti con le istituzioni e per la ricerca di lavoro.

Lanciano è un comune di antiche origini adagiato su un dolce pendio, con un'economia che contempla, accanto alle tradizionali attività rurali, un ricco tessuto industriale e un florido terziario.

In un'area densamente popolata, tutta cosparsa di casolari, di minuscoli agglomerati urbani (Buongarzone, Camicie, Campitelli, Candelori, Carrieri, Follani, Fontanelle, Fonte Barile, Giammarino, Gnemme, Marcianese, Paolucci, Pasquini, Picchiatelli, Re di Coppe, Rotelle, Santa Maria dei Mesi, Santa Giusta, Santo Iorio, Spaccarelli, Spoltore e Torre Marino) e di centri abitati come Costa di Chieti, Rizzacorno, Sant'Amato-Nasuti, Sant'Onofrio e Villa Elce, è adagiato il capoluogo comunale, che ospita una larghissima fetta della comunità dei lancianesi, che presenta un indice di vecchiaia nella media.

Il paesaggio offre allo sguardo lo spettacolo di dolci colline intensamente coltivate, che sfumano nella vicina pianura costiera.

Le relazioni storiche che la città intrattiene con il fondovalle sono analoghe a quelle che caratterizzano tante altre situazioni simili in Abruzzo (Chieti, Atessa, ecc.) e preludono ad una rischiosa dicotomia del modello di assetto urbanistico.

L'Unione dei Comuni "Città della Frentania e Costa dei Trabocchi" comprende i Comuni di Castelfrentano, Frisa, Mozzagrogna, Sant'Eusanio del Sangro, Santa Maria Imbaro, Treglio (Città della Frentania), Fossacesia, Paglieta, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Torino di Sangro (Costa dei Trabocchi).

Il ruolo che Lanciano svolge nei confronti di queste due realtà geografiche, tra loro fortemente interconnesse, è posto alla base della nuova ipotesi di assetto urbanistico della città, sia in termini di offerta di servizi di rango territoriale, sia in termini di collegamenti e accessibilità della città.

Il centro urbano di Lanciano è circondato da (33) trentatré contrade, disseminate su tutto il territorio comunale. Esse costituiscono dei veri e propri piccoli insediamenti, ciascuno con le sue tradizioni, una propria chiesa e un nucleo abitativo ben definito.

La popolazione complessiva residente nelle contrade è stimata in circa 12.500 abitanti (dato del 2005).

Di queste contrade, si ricordano le ville storiche di Sant'Amato, Sant'Onofrio, Santa Liberata, Marcianese, Villa Stanazzo e Santa Giusta, esistenti sin dal Medioevo, ma accresciutesi di popolazione case coloniche in stile rurale nel XVIII secolo.

Le contrade di Lanciano da almeno 200 anni sono legate profondamente alla città nel giorno del "Dono" dell'8 settembre, quando sfilano su carri dai luoghi di appartenenza, raggiungendo il centro di Lanciano, per recare i loro prodotti agricoli alla Madonna del Ponte in segno di devozione.

A nord: Sant'Egidio, Santa Liberata, San Iorio, Nasuti, Spaccarelli, Madonna del Carmine, Sant'Amato, Costa di Chieti.

Ad est: Santa Giusta, Santa Croce, Sabbioni, Torre Sansone, Serroni.

A sud: Villa Martelli, Villa Carpinello, Villa Stanazzo, Iconicella, Villa Andreoli, Re di Coppe, Colle Pizzuto, Serre, Camicie, Villa Elce, Sant'Onofrio, Rizzacorno, Colle Campitelli, Villa Pasquini.

Ad ovest: Gaeta, Fontanelle, Follani, Marcianese, Torre Marino, Santa Maria dei Mesi.

La descrizione parte dalle frazioni più settentrionali: Torre Sansone-Serroni, al confine con San Vito Chietino, fino alla più meridionale: Sant'Onofrio-Rizzacorno, al confine con Castelfrentano.

❖ **Torre Sansone**

Si trova nella parte nord-est di Lanciano, al confine col territorio di Treglio (contrada Serroni) e San Vito Chietino (bivio San Martino-Castellana), è attraversata dalla strada statale 84 Frentana, che conduce alla Marina di San Vito.

❖ **Serroni - Villa Cotellessa**

La contrada Serroni, al confine territoriale col comune di Treglio, distante 4 km da Lanciano, la parte più popolosa si sviluppa lungo la Statale Frentana per San Vito, il resto che affondò nella gola è detto Valle Schiacchiozza (o Villa Cotellessa), ed è di pertinenza del comune di Treglio. La chiesa di riferimento è l'Immacolata Concezione di Torre Sansone, mentre gli abitanti di Valle Schiacchiozza dipendono dalla chiesa di San Donato in contrada Villa Martelli di Lanciano.

❖ **Santa Giusta**

La contrada è posta a nord-ovest di Lanciano, confinando con il comune di Frisa. In precedenza, la zona era occupata solo dalla chiesa di Santa Giusta, una delle più antiche di Lanciano (XI secolo, poi rifatta nel XVIII). Nell'Ottocento iniziarono ad essere costruiti i casali attorno alla chiesa ed iniziò a costituirsi il quartiere popolare Olmo di Riccio, che assorbe gran parte dell'antico contado, il viale è popolato di condomini e abitazioni.

Attualmente la contrada Santa Giusta risente di alcuni problemi storici che la attanagliano, il fatto di essere sopra una dorsale collinare tufacea molto stretta, e soggetta a frane.

❖ **Santa Croce**

Piccola contrada, si compone di case sparse situata nella zona nord del cimitero comunale, sotto il ponte omonimo della strada statale Frentana, che conduce a San Vito Marina, passando per Torre Sansone.

❖ **Santa Liberata e San Iorio**

La contrada di Santa Liberata si trova al confine col comune di Frisa, ed è la più grande, e inizia dalla discesa fuori Porta San Nicola (oggi scomparsa) dal colle della chiesa di San Nicola di Bari di Lanciano.

La contrada di Santa Liberata si trova più a valle, organizzata in due contrade, la prima a confluenza con contrada San Iorio, la seconda più bassa organizzatosi attorno alla chiesetta di Maria Santissima della Libera (o volgarmente Santa Liberata). Qui si trovano anche i resti di due storiche fornaci di mattoni, i cui altoforni sveltano ancora sulla vallata.

❖ **Sabbioni**

Contrada Sabbioni, detta anticamente anche "Fenaroli", è il primo abitato sparso che si incontra, percorrendo la strada provinciale per Frisa sotto il colle della chiesa di San Nicola di Lanciano.

❖ **Iconicella**

La contrada si trova lungo la strada antica per Fossacesia da Lanciano, area adesso in espansione edilizia lungo la contrada Gaeta (zona commerciale dei due principali centri commerciali di Lanciano).

La contrada ha il nucleo storico, ossia quello popolato attorno alla chiesa, seguendo via Iconicella, fino alla discesa alla rotatoria di Via per Treglio, il nucleo moderno si è costruito a ridosso della strada statale 524 Lanciano-Fossacesia (o via Nazionale Frentana), a ridosso delle contrade Colle Pizzuto, Villa Andreoli e Re di Coppe.

L'area oggi è usata per le esposizioni della Fiera di Lanciano, di cui esiste un'apposita associazione.

❖ **Villa Stanazzo**

La contrada di Villa Stanazzo è una delle contrade lancianesi più orientale, a confine con i terreni di Mozzagrogna e Fossacesia. La contrada ha molte affinità con le "Ville" di Ortona (Villa

Caldari, Villa Mascitti, Villa Torre, Villa San Leonardo, Villa Rogatti), per il fatto che l'abitato è raccolto attorno alla chiesa di riferimento, e scandito da assi ortogonali e da case molto basse, almeno quelle storiche. Oggi questa contrada si è quasi fusa con la contrada Iconicella, che sta a sud, e ancor più con il quartiere Santa Rita di Lanciano (Zona 167), la divisione è data solo dalla depressione collinare a valle, che restringe la strada.

❖ **Colle Pizzuto - Re di Coppe - Villa Andreoli**

La Contrada di Colle Pizzuto è a confine con la contrada Villa Romagnoli di Mozzagrogna. Colle Pizzuto, a 3 km di distanza da Lanciano, direzione Fossacesia, deve il suo nome al colle appunto sopra cui è ubicata, sorge infatti sopra una piccola altura al di là di un fosso boschivo attraversata dal moderno Ponte Sant'Ostazio, tra contrada Re di Coppe (a ovest) e Villa Romagnoli (a est).

La Contrada di Villa Andreoli si trova nella zona sud dell'Iconicella, anch'essa a circa 3 km da Lanciano, lungo la strada per contrada Serre, accesso alla Val di Sangro. L'abitato non è impostato planimetricamente come altre contrade lancianesi, infatti, è delimitato da un solo viale, da cui si accede o da Re di Coppe o da Viale Tinari, la strada di accesso alla Val di Sangro.

❖ **Le Serre e Camicie**

Contrada Serre si trova a 7 km a sud di Lanciano, il nome deriva dalle serre dei contadini, e dai numerosi tornanti che caratterizzano la contrada. È indicata come punto di uscita "Lanciano-Mozzagrogna" del casello della superstrada "Fondovalle Sangro", ragion per cui la contrada soffre il passaggio di numerosi camion e autoarticolati.

La contrada termina nella piana della valle del Sangro, in località "Castel di Septe" di Mozzagrogna, trattandosi di una contrada molto estesa, ma poco abitata, confina a sud con Villa Pasquini e Rizzacorno, a nord con il comune di Mozzagrogna, nelle contrade di Lucianetti e Cavezza.

❖ **Sant'Egidio**

Altra contrada storica, detta anche "degli Ortolani", si trova sotto le "ripe" del muro medievale del quartiere Civitanova di Lanciano. Nei documenti dell'archivio parrocchiale di Santa Maria Maggiore si apprende che l'area era popolata da più casali: Casale San Leonardo (XIV secolo, con chiesa), Casale Sciacquarella con boschi.

In tempi recenti è sopravvissuta solo la chiesetta di Sant'Egidio, in stile rurale, molto cara ai lancianesi, il 31 agosto si celebra la fiera delle Campanelle.

❖ **Madonna del Carmine - Nasuti - Sant'Amato**

Sono le contrade più occidentali di Lanciano, insieme a Candeloro e Costa di Chieti, confinano con i territori comunali di Castelfrentano (fraz. Ciommi al bivio di Madonna del Carmine), Poggiofiorito (Valle Cicchitti) e Orsogna (San Giacomo e Tre Colli).

La prima contrada deve il nome alla chiesa di Maria Santissima del Carmelo (XIX secolo). L'abitato più antico con casali in mattoni a vista si sviluppa attorno alla chiesa e lungo la strada Via Sant'Egidio, dove si trova la Cantina sociale "San Legonziano", principale fonte economica della zona.

La seconda si trova sotto il colle Nasuti, uno dei colli più elevati di Lanciano e più popolati; le case sono state costruite lungo la strada, e tornando a sud, l'abitato si fonde con la contrada Colle Cerase di Castelfrentano.

Il Casale Sant'Amato si trova a nord di Madonna del Carmine, seguendo la strada, e confina alle "quattro strade" con il comune di Frisa, attraverso le contrade Costa di Chieti - Badia di Frisa.

❖ **Spaccarelli - Candeloro - Costa di Chieti**

Sono contrade coloniche sorte alla fine dell'Ottocento, poste nella depressione collinare di confine con il territorio comunale di Orsogna, lungo il fiume Moro.

Spaccarelli negli anni '60 era abbastanza popolata, tanto che vi fu costruito un campetto sportivo.

Candeloro deve il nome a questa famiglia, la contrada si sviluppa oltre il ponte sul Feltrino sulla S.P. 64 Lanciano-Orsogna, a sud est ha l'abitato di Santa Maria dei Mesi, a nord la contrada Nasuti-Madonna del Carmine. L'abitato è sorto come agglomerato pastorale-colonico, dato che si racchiude attorno a una grande masseria.

Costa di Chieti sta al confine delle quattro strade con Sant'Amato (sud), Poggiofiorito (ovest, loc. Valle di Poggio) e a nord con Badia di Frisa.

Il nome deriva dai ruderi di una torre di avvistamento posta nel punto più alto del colle, che guarda verso la valle di Santa Liberata di Lanciano. L'abitato oggi è molto ben sviluppato e si è fuso con la Contrada Badia del comune di Frisa.

❖ **Villa Carminello - Villa Martelli**

Villa Carminiello è l'unico abitato storico situato nell'attuale quartiere Santa Rita - Zona 167 di Lanciano. Sorto come abitato colonico pastorale, alla stessa maniera delle contrade di fondazione slava, la contrada è delimitata da piccole strade ortogonali, che confluiscono nella piazza quadrata con la chiesa del Carminello (Madonna del Carmelo) del 1904. La chiesa è suffragata alla parrocchia dello Spirito Santo del quartiere Santa Rita.

Villa Martelli fa parte delle contrade di Lanciano fondate dagli Schiavoni, si trova a poca distanza dal quartiere Santa Rita, seguendo Via C. Marciano o Via Spataro. La contrada sorge su una dorsale collinare che confluisce nella zona industriale di Contrada Pagliaroni-Severini dei comuni di Rocca San Giovanni e Treglio. L'abitato antico è uno dei meglio conservati delle contrade lancianesi, le case addossate le une alle altre sono delimitate anche da archi di ingresso, la piazza principale ha la chiesa di San Donato.

❖ **Marcianese - Gaeta e Follani**

Costituiscono le contrade meridionali maggiormente popolate di Lanciano. La prima, Marcianese, si collega al comune di Castelfrentano (zona contrada Morge-Pietragrossa). La contrada accorpa il nucleo storico di località San Nicolino e Fonte Barile, costituito da poche case coloniche e una cappella devozionale alla Madonna delle Grazie, ancora oggi esistente presso la rotatoria della S.S. 84, all'incrocio con Follani e Marcianese.

Le contrade si sviluppano, nella parte moderna, in assi ortogonali, vi è una strada orientale che porta all'abitato antico di Follani, ad intercettare in contrada Villa Andreoli. Follani anticamente era nota come Scenciati, ed era di proprietà del convento di San Bartolomeo dei Cappuccini, che si trova nell'attuale quartiere cittadino dei Cappuccini-San Pietro.

Contrada Gaeta nel 2000 ha visto un'esplosione demografica e industriale, anche se piuttosto disordinata, senza un centro vero e proprio, tanto che i punti di riferimento sono i due centri commerciali L'Oasi - La Fontana e Pianeta - Conad. Dalla parte del centro "Pianeta", la contrada confina con il quartiere Cappuccini mediante via Brigata Maiella e viale Decorati al Valor Militare.

❖ **Villa Elce e Villa Pasquini**

Villa Elce si trova a sud di Villa Andreoli e Serre, e si trova sulla strada "Pedemontana" per accedere alla Val di Sangro. Popolata dagli Elce, originari della Puglia, di Capurso, che portarono in loco il culto della Madonna del Pozzo, facendo costruire una chiesa che purtroppo oggi di questa chiesa resta solo la torre campanaria, accanto alla nuova parrocchia degli anni '90.

La contrada prosegue in una diramazione verso località Camicie, e un'altra verso Rizzacorno, e termina in contrada Sant'Onofrio. La parte più antica è quella delle case coloniche attorno alla parrocchia della Madonna del Pozzo e in Via Buongarzone.

Villa Pasquini, dipende dalla parrocchia della Madonna del Pozzo, ha una cappella presso la scuola elementare dedicata all'Immacolata Concezione e Santa Margherita martire. Digradando come la confinante Contrada Serre verso la Val di Sangro, terminando in contrada Sant'Onofrio ovest, il centro abitato si racchiude intorno alla storica masseria dei Pasquini.

❖ **Sant'Onofrio - Campitelli e Rizzacorno**

Sant'Onofrio. Il nome deriva dall'antica chiesetta dell'eremita sopra il colle (XV secolo). È una delle contrade più grandi di Lanciano, ancora in via di sviluppo, si trova sulla strada provinciale "Pedemontana", al bivio per Mozzagrogna (passando le contrade Pasquini e Serre) e per Atesa-Casoli. Il colle oggi è abbellito da una croce monumentale che si illumina la notte.

La contrada si sviluppa a serpentone lungo la strada, possiede alcune attività imprenditoriali dedicate all'agricoltura, come oleifici. Il centro è costituito dallo spiazzo della parrocchia, con un casale storico che anticamente era un deposito, ora è centro ricreativo.

Colle Campitelli è al confine territoriale di Lanciano e Castelfrentano, deve il suo nome a questa famiglia castellina che si è trasferita anche nei centri limitrofi, come Sant'Eusanio e Casoli. Alla stessa maniera del colle di Sant'Onofrio, il Colle Campitelli è molto elevato, e vi sono stati installati dei ripetitori di recente. Ha una chiesa dedicata alla Madonna di Lourdes, a ovest confina con le contrade di Castello-Cotti.

Contrada Rizzacorno deve il suo nome alla conformazione geografica del colle a dorsale sopra cui si trova, che da Castelfrentano (bivio contrada Morge-Pietragrossa), digrada lentamente sino a raggiungere una parte elevata, salvo poi digradare ancora, terminando in contrada Sant'Onofrio, direzione Villa Elce e località Selva Rotonda. La contrada si è sviluppata in tre nuclei, quello maggiore è quello più popolato, con le abitazioni costruite ai lati della strada; nel 1947 è stata costruita la moderna chiesa della Madonna della Pace.

Meglio identificate nell'Allegata TAV.05 - FRAZIONI E CONTRADE

4. DESCRIZIONE DEI QUARTIERI, LE INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO EDILIZIO

La parte più antica di Lanciano si è sviluppata su tre colli piuttosto erti. Subito a nord di questi si trova la Valle del Feltrino, ampia e profonda, che tuttora rappresenta il confine settentrionale dell'abitato. A sud, invece, una stretta vallata (oggi parzialmente interrata) separa il centro storico dall'area pianeggiante, su cui è stata edificata la parte moderna della città nel primo Novecento. Nel secondo dopoguerra la crescita dell'abitato si è mossa verso est (Via del Mare) e verso ovest (Viale Cappuccini), lungo il vecchio tracciato della S.S. 84 Frentana.

4.1. Urbanistica

Le attuali direttrici di espansione seguono le vie di comunicazione più importanti per l'accesso alla città, la S.P. ex S.S. 524 Lanciano Fossacesia (verso Fossacesia), la S.P. 82 (verso San Vito Chietino e la A14) e la S..P ex S.S. 84 (verso l'entroterra e verso il mare).

Distanze da Lanciano ai comuni vicini:

Distanza da Frisa: 3.68 Km

Distanza da Castel Frentano: 4.79 Km

Distanza da Santa Maria Imbaro: 4.83 Km

Distanza da Treglio: 4.91 Km

Distanza da Mozzagrogna: 4.92 Km

Distanza da Poggiofiorito: 6.23 Km

Distanza da Rocca San Giovanni: 6.52 Km

Distanza da Fossacesia: 7.54 Km

Distanza da Arielli: 7.98 Km

Distanza da Sant'Eusanio del Sangro: 8.51 Km

Distanza da Orsogna: 9.03 Km

Distanza da Crecchio: 9.13 Km

Distanza da San Vito Chietino: 9.14 Km

Distanza da Canosa Sannita: 10.18 Km

Distanza da Giuliano Teatino: 11.69 Km

Distanza da Paglieta: 11.73 Km

Distanza da Filetto: 12.05 Km

Distanza da Ari: 12.61 Km

Distanza da Torino di Sangro: 13.29 Km

Distanza da Tollo: 13.43 Km

Distanza da Perano: 13.74 Km

Distanza da Ortona: 13.86 Km

Distanza da San Martino sulla Marrucina: 14.53 Km

Distanza da Guardiagrele: 14.71 Km

Distanza da Vacri: 14.93 Km

Distanza da Altino: 15.11 Km

Distanza da Casoli: 15.33 Km

Distanza da Archi: 15.83 Km

Distanza da Casacanditella: 15.88 Km

Distanza da Miglianico: 16.41 Km

Distanza da Villalfonsina: 16.84 Km

Distanza da Rapino: 16.84 Km

Distanza da Fara Filiorum Petri: 16.93 Km

Distanza da Villamagna: 16.98 Km

Distanza da Palombaro: 17.8 Km

Distanza da Casalbordino: 18.36 Km

Distanza da Pennapedimonte: 18.36 Km

Distanza da Atesa: 18.74 Km

Distanza da Ripa Teatina: 19.05 Km

Distanza da Bucchianico: 19.07 Km

Distanze da Lanciano dai capoluoghi di provincia:

Distanza da Pescara: 45.30 Km via Autostrada A14

Distanza da Chieti: 49 Km via Autostrada A14

Distanza da L'Aquila: 140 Km via Autostrada A14 e A25

Distanza da Teramo: 110 Km via Autostrada A14

4.2. Suddivisioni Storiche

La parte medievale di Lanciano, il centro storico, è suddivisa in quattro quartieri, ognuno dei quali ha un proprio stemma ed una propria bandiera. Essi sono:

❖ **Quartiere Borgo:** Attraversato al centro da Corso Roma e delimitato da Piazza Plebiscito, Largo del Malvò e Via dei Funai, via Fenaroli, via dell'Asilo, via Ravizza, comprende le chiese di San Francesco, del Purgatorio, di Santa Lucia e di Santa Chiara.

❖ **Quartiere Civitanova:** Si sviluppa intorno a Via Garibaldi, via delle Ripe, via Santa Maria Maggiore, ed ha per confini Largo del Malvò, Largo dell'Appello, via Finamore e la Salita dei Gradoni da Piazza Garibaldi; comprende le chiese di Santa Giovina e di Santa Maria Maggiore, insieme a vari palazzi storici settecenteschi, inclusa la cinta muraria delle Torri Montanare.

❖ **Quartiere Lanciano Vecchia:** La sua via centrale è Via dei Frentani, mentre i suoi confini sono definiti da Piazza Plebiscito, via dei Bastioni, Piazza dei Frentani, Largo San Lorenzo e da Via degli Agorai; comprende le chiese di Sant'Agostino, di San Biagio la torre di San Giovanni.

❖ **Quartiere Sacca:** Tagliato al centro dalla parte inferiore di Via Garibaldi, è delimitato da via Cavour, via Umberto I e da Via Valera; comprende le chiese di San Nicola e di San Rocco, oltre a quella degli Angeli oggi di rito ortodosso, e palazzi storici. A sud confina con Piazza Garibaldi.

4.3. Quartieri Moderni

La parte moderna di Lanciano, sviluppata di recente, è suddivisa in sei quartieri. Essi sono:

❖ **Quartiere Trento e Trieste - Piano della Fiera:** Sorto nei primi del Novecento e negli anni '50 nella zona storica delle fiere mercantili di Lanciano, è delimitato principalmente dal corso Trento e Trieste che dalla villa pubblica arriva alla piazza Plebiscito e dal viale De Crecchio, via Dalmazia, corso Bandiera e via Vittorio Veneto.

❖ **Quartiere Cappuccini:** Primo quartiere residenziale moderno, sorto nel secondo dopoguerra lungo l'asse meridionale del viale Cappuccini, dall'ex porta Santa Chiara, in direzione Marcianese. Vi sono lo stadio comunale, la Banca centrale, la parrocchia di San Pietro.

❖ **Quartiere Sant'Antonio:** Sorto intorno alla parrocchia di Sant'Antonio di Padova, vi si trova anche l'ospedale civile.

❖ **Quartiere Santo Spirito:** Sorto attorno all'ex convento dei Padri Celestini, oggi Museo civico "Santo Spirito".

❖ **Quartiere Santa Rita:** Sorto negli anni '90 nella zona delle contrade Villa Stanazzo e Villa Carminello, è il quartiere moderno più grande di Lanciano.

❖ **Quartiere Olmo di Riccio - Santa Giusta:** Sono i più settentrionali, attraversato dalla Via del Mare e da Via Panoramica, Via Santa Giusta, è sorto come quartiere popolare negli anni '60.

Di seguito una mappa esplicativa con l'individuazione dei Quartieri e contrade.

5. DESCRIZIONE PATRIMONIO EDILIZIO ED INFRASTRUTTURALE

OSPEDALI, ISTITUTI SCOLASTICI, UNIVERSITÀ, CASE DI RIPOSO, LUOGHI DI CULTO, LUOGHI DI AGGREGAZIONE DI MASSA (STADI – CINEMA – TEATRI - CENTRI COMMERCIALI, ETC.), STRUTTURE TURISTICHE (HOTEL – ALBERGHI – VILLAGGI – RESIDENCE – CAMPEGGI, ETC.), BENI DI INTERESSE ARTISTICO E CULTURALE, AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE;

5.1. OSPEDALI

OSPEDALE "FLORASPE RENZETTI"

Via per Fossacesia 1 66034 Lanciano (Chieti) - Centralino 0872.7061

<https://goo.gl/maps/xMwUBBNnKUidwfv68>

Poliambulatorio - Coordinatore infermieristico Ubicazione corpo O – piano terra
telefono 0872.706294

Segreteria - telefono 0872.706366 fax 0872.706461 –

E-mail direzione.lanciano@asl2abruzzo.it

Ubicazione - corpo B – piano terra - via per Fossacesia, 1 66034 Lanciano (Chieti)

5.2. ISTITUTI SCOLASTICI

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso.

Gli Istituti scolastici nel territorio comunale di Lanciano e gestiti dalla medesima amministrazione comunale. Le **44** scuole **pubbliche** e **private** di ogni ordine e grado nel comune di Lanciano. Sono elencate prima le scuole statali e poi le paritarie.

SCUOLA DELL'INFANZIA (15)

Sen. Errico d'Amico

<https://goo.gl/maps/vUQL71cTr1KzaiNA9>

Via D. Villante 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC80800A Lanciano G. d'Annunzio

Scuola statale: CHAA808017

Villa Carminello

<https://goo.gl/maps/Rs2fM1Kw8Pep1oJo6>

Contrada Villa Carminello 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC80800A Lanciano G. d'Annunzio

Scuola statale: CHAA808028

Gianni Rodari

<https://goo.gl/maps/3r753VsPDxQeuznq7>

Contrada Villa Andreoli 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC80800A Lanciano G. d'Annunzio

Scuola statale: CHAA80804A

Villa Gaeta

<https://goo.gl/maps/vrb5G8V5cwQ2QESa9>

Istituto principale: CHIC80800A Lanciano G. d'Annunzio

Scuola statale: CHAA80805B

Ina Cappuccini

<https://goo.gl/maps/vfvexnprUhNSdRe7A>

Via Raffaele Paolucci 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC83100B Lanciano Umberto I

Scuola statale CHAA83103A

Rione S. Antonio

<https://goo.gl/maps/zdPCwocsLvLrEXk29>

Piazza della Vittoria 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC83100B Lanciano Umberto I

Scuola statale CHAA83104B

Olmo di Riccio

<https://goo.gl/maps/aC1Fcaexd3AsqYnU7>

Via Ortona 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC839002 Lanciano Don L. Milani

Scuola statale CHAA83901V

S. Giusta

<https://goo.gl/maps/dBrGpkcsGfJcpGY16>

Via Santa Giusta 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC839002 Lanciano Don L. Milani

Scuola statale CHAA83902X

Torre Sansone

<https://goo.gl/maps/g2Q5kWRE5BvAAAn9s7>

Via Torre Sansone 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC839002 Lanciano Don L. Milani

Scuola statale CHAA839031

Marcianese Follani

<https://goo.gl/maps/oyadqqJx1QfzUdv3A>

Contrada Marcianese 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC839002 Lanciano Don L. Milani

Scuola statale CHAA839042

Madonna del Carmine

<https://goo.gl/maps/HiNSiT3f5YpYyKeeA>

Contrada Madonna del Carmine 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC839002 Lanciano Don L. Milani

Scuola statale CHAA839053

Maria Vittoria

<https://goo.gl/maps/Rzee3qk7HtxAwGMV9>

Via dell'Asilo 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIC840006 Mario Bosco

Scuola statale CHAA840013

Cgr. Suore Piccole Operaie S.Cuore G.Paolucci

<https://goo.gl/maps/WmR9fS6ZbSnQSEQL8>

Via Bastione 69 66034 Lanciano CH

Scuola paritaria CH1A04500Q

Il Girotondo

<https://goo.gl/maps/GGWkHEHZyvtHGqj8>

Via Iconicella 20/A 66034 Lanciano CH
Scuola paritaria CH1AMM5003

La Casetta

<https://goo.gl/maps/97bYwrLB26QBkmmCA>

Viale Cappuccini 45 66034 Lanciano CH
Scuola paritaria CH1AZ6500S

SCUOLA PRIMARIA (9)

V. Bellisario - IC d'Annunzio

<https://goo.gl/maps/DwWPmThsDxum4jWw6>

Via F. Marfisi 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC80800A Lanciano G. d'Annunzio
Scuola statale CHEE80801C

Giardino dei Bimbi

<https://goo.gl/maps/65ymnV9Vv4njf5YG6>

Contrada Iconicella 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC80800A Lanciano G. d'Annunzio
Scuola statale CHEE80802D

P. della Vittoria - IC Umberto I

<https://goo.gl/maps/4bk2TY45cPr1mX7A8>

Piazza dell'Unità d'Italia 1 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC83100B Lanciano Umberto I
Scuola statale CHEE83102E

Rocco Carabba

<https://goo.gl/maps/PKEDorXw6RTgB5Hf6>

V. Barrella 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC83100B Lanciano Umberto I
Scuola statale CHEE83103G

Marcianese Follani

<https://goo.gl/maps/PSGm1HrmPfuJPfoZ7>

Contrada Follani 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC839002 Lanciano Don L. Milani
Scuola statale CHEE839014

Olmo di Riccio - IC D. Milani Lanciano

<https://goo.gl/maps/ns1f2qVgkobzpCt8A>

Via Napoli 83 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC839002 Lanciano Don L. Milani
Scuola statale CHEE839025

Eroi Ottobrini - IC M. Bosco Lanciano

<https://goo.gl/maps/UFzmaxqMVzg7xSxB>

Via Marconi 1 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC840006 Mario Bosco
Scuola statale CHEE840018

Istituto Sacri Cuori

<https://goo.gl/maps/2XD6Wa5wW6YRYAGk6>

Via Santo Spirito 26 66034 Lanciano CH
Scuola paritaria CH1E00400B

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (4)

G. d'Annunzio - IC

Via Masciangelo 5 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC80800A Lanciano G. d'Annunzio
Scuola statale CHMM80801B
<https://goo.gl/maps/a5nY9eKt4tcESR4A8>

Umberto I - IC

Viale Cappuccini 63 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC83100B Lanciano Umberto I
Scuola statale CHMM83101C
<https://goo.gl/maps/uyGa287VyVVGpyio8>

Don L. Milani - IC

Via Barrella 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC839002 Lanciano Don L. Milani
Scuola statale CHMM839024
<https://goo.gl/maps/zCnxWbvyUEphRZtx7>

G. Mazzini IC 1

Via Martiri 6 ottobre 4 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIC840006 Mario Bosco
Scuola statale CHMM840017
<https://goo.gl/maps/pSKcD6eYzUcf6UFZ8>

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (8)

Liceo Classico V. Emanuele II

Via Bologna 8 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIS00900A V. Emanuele II
Scuola statale CHPC00901N
<https://goo.gl/maps/1L6xQm2ydGEZpa7e6>

Liceo Linguistico e delle Scienze Umane

Liceo De Titta - De Titta Fermi
Piazza Martiri VI ottobre 1 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIS019001 De Titta - Fermi
Scuola statale CHPM01901C
<https://goo.gl/maps/oe9hRqFZvg4eDuYc9>

Liceo Scientifico Da Vinci

Via Guido Rosato 5 66034 Lanciano CH
Istituto principale: CHIS01100A Da Vinci - De Giorgio
Scuola statale CHPS01101R
<https://goo.gl/maps/BLUtNj3QjJuo8Ap2A>

Liceo Scientifico Liceo G. Galilei

Via Don Minzoni 11 66034 Lanciano CH
Scuola statale CHPS02000E
<https://goo.gl/maps/Lyu6dyVtgy5g8kQz7>

Istituto Professionale Ist. Prof. P. De Giorgio - Da Vinci

Via Barrella Snc 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIS01100A Da Vinci - De Giorgio

Scuola statale CHRC011019

<https://goo.gl/maps/TUcZvGUN8uiu9mA6>

Liceo Artistico Istt. d'Arte Palizzi - Iis V. Emanuele

Via Galileo Ferraris 13

66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIS00900A V. Emanuele II

Scuola statale CHSD009017

<https://goo.gl/maps/BvJzfC26mo3xn9BSA>

Istituto Tecnico Economico e Tecnologico De Titta - E. Fermi

Viale Guglielmo Marconi 14

66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIS019001 De Titta - Fermi

Scuola statale CHTD019017

<https://goo.gl/maps/Rko61YWzUnpbayEp9>

Istituto Tecnico Tecnologico L. da Vinci - De Giorgio

Via Guido Rosato 5 66034 Lanciano CH

Istituto principale: CHIS01100A Da Vinci - De Giorgio

Scuola statale CHTF01101V

<https://goo.gl/maps/oUVvJ6SJnyPu5YXr8>

CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE (1)

Lanciano

Via Barrella 66034 Lanciano CH

Istituto principale: PEMM107001 C.P.I.A. Pescara - Chieti - Cepagatti

Scuola statale CHCT703004

ISTITUTI COMPRESIVI (4)

1. Lanciano G. d'Annunzio

Via Masciangelo 5 66034 Lanciano CH comprende le seguenti scuole:

CHAA808017 Sen. Errico d'Amico

CHAA808028 Villa Carminello

CHAA80804A Gianni Rodari

CHAA80805B Villa Gaeta

CHEE80801C V. Bellisario IC d'Annunzio

CHEE80802D Giardino dei Bimbi

CHMM80801B G. d'Annunzio - IC

Scuola statale » CHIC80800A

2. Lanciano Umberto I

Piazza Unita ' d'Italia 1 66034 Lanciano CH comprende le seguenti scuole:

CHAA83103A Ina Cappuccini

CHAA83104B P.zza della Vittoria (materna)

CHEE83102E P. della Vittoria-Primaria Umberto I

CHEE83103G Rocco Carabba

CHEE83104L Ospedale Renzetti - IC Umberto I

CHMM83101C Umberto I - IC

Scuola statale » CHIC83100B

3. Lanciano Don L. Milani

Via Ortona 8 66034 Lanciano CH comprende le seguenti scuole:

CHAA83901V Olmo di Riccio
CHAA83902X S. Giusta
CHAA839031 Torre Sansone
CHAA839042 Marcianese Follani
CHAA839053 Madonna del Carmine
CHAA839064 Frisa Capoluogo - Frisa
CHEE839014 Marcianese Follani
CHEE839025 Olmo di Riccio-IC D. Milani Lanciano
CHEE839036 Frisa Capoluogo - Frisa
CHMM839013 Frisa - Frisa
CHMM839024 Don L. Milani - IC 2
Scuola statale » CHIC839002

4. Lanciano Mario Bosco

Via Marconi 1 66034 Lanciano CH comprende le seguenti scuole:

CHAA840013 Maria Vittoria
CHEE840018 Eroi Ottobrini-IC M. Bosco Lanciano
CHMM840017 G. Mazzini IC 1
Scuola statale » CHIC840006

5.3. UNIVERSITA'

UNIVERSITA' TELEMATICA UNINETTUNO

<https://goo.gl/maps/ukhoCJncxBs1hqtR6>

Il Polo tecnologico è dotato di 2 aule esami, 1 aula orientamento, 1 aula conferenze, 1 aula multimediale per gli studenti attrezzata con pc e connessione internet a banda larga.

Polo Tecnologico - Corso Trento e Trieste, 72 66034 Lanciano (CH)

Tel. 0872 714881

Web Site: www.uninettunoabruzzo.it

E-mail: info@uninettunoabruzzo.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO

<https://goo.gl/maps/ukhoCJncxBs1hqtR6>

Il Palazzo degli Studi, sito in Corso Trento e Trieste, n. 72, nel cuore del centro storico di Lanciano, è la sede didattica del Corso di studi in Diritto dell'ambiente e dell'energia. Lo storico edificio si estende su due piani, ed è dotato delle seguenti infrastrutture: una aula posta al primo piano; tre aule al secondo piano tutte dotate delle necessarie attrezzature informatiche, adatte alle più moderne esigenze didattiche; una aula attrezzata per la lettura e lo studio, nonché di prese di rete e strumenti multimediali; due aule a disposizione dei docenti per lo svolgimento delle attività di ricevimento; una aula a disposizione dei tutor didattici del CdS; una aula multimediale; un ufficio deputato al servizio di front office.

CANADIAN COLLEGE ITALY

<https://maps.app.goo.gl/jpThzvSHYeH8UgZQ9>

Via Camillo Benso Conte di Cavour, 13, 66034 Lanciano CH

5.4. CASE DI RIPOSO

RESIDENZA PER ANZIANI "SANTIAGO"

<https://goo.gl/maps/PrFZcHkdFU4oN9HL8>

Residenza Assistenziale accreditata e convenzionata ASL



SANTIAGO
Residenza Anziani

Area di socializzazione - Area residenziale - Area esterna

Via Santo Spirito, 13, 66034 Lanciano CH - Italia
Tel. Ufficio Amministrativo: +39 0872 40214
Tel. Ambulatorio: +39 327 3267700
Videochat e chiamate WhatsApp: +39 351 6404475
info@ra-santiago.it

CASA DI RIPOSO VILLA NOVECENTO

<https://goo.gl/maps/V7JvuGwF37yJXUpRA>

La Casa di riposo Protetta VILLA NOVECENTO è una residenza per anziani autosufficienti e dotata di tutti i comfort e di un Centro Diurno Integrato.



Villa Novecento SRL - Residenza per anziani
Via Per Treglio 1 - 66034 Lanciano Chieti | Abruzzo
P.IVA: 02316600697
Tel.: 0872-709847
info@villa900lanciano.it

VILLA GIULIA – ISTITUTO CURE RIABILITATIVE <https://maps.app.goo.gl/mijQyCDLfPKC4ZXb7>

Villa Giulia Lanciano - Centro di Riabilitazione AUTORIZZATO ed ACCREDITATA dalla Giunta Regionale d'Abruzzo Deliberazione n° 1316 del 18/10/2000 e Deliberazione n°401 del 15/05/2001
32 posti letto per pazienti post-acuti in regime residenziale
20 posti letto per pazienti affetti da patologie degenerative evolutive in regime semi-residenziale



Via del Mare, 94, 66034 Lanciano CH
0872 717817
371 1852853
info@villagiulialanciano.it

LA CASA DELL'ANZIANO S.R.L.

<https://maps.app.goo.gl/RbLdj7QBuAeu9FSu9>

Contrada S. Giusta, 113/A, 66034 - Lanciano CH
0872715225
0872711170

CASA RELIGIOSA ANTONIANO O.N.L.U.S.

Casa di accoglienza Antoniano - Lanciano

<https://maps.app.goo.gl/kUtzJsBvXudL8MYCA>



Via per Fossacesia, 91, 66034 Lanciano (CH)
Tel: 0872 715389 - Fax: 0872-45661
E-mail: info@casantoniano.it

5.5. LUOGHI DI CULTO

Le relative parrocchie sono di interesse storico, come la chiesa della Trinità in Villa Andreoli, la chiesa della Madonna degli Angeli a Villa Stanazzo, dove si verificò un miracolo di un'icona della Madonna, e la chiesa di Santa Maria d'Iconicella, la chiesa tratturale del XVII secolo prescelta per

la processione natalizia della "Squilla". Altre frazioni, come Marcanese, sono divenute dei veri e propri quartieri a sé, ben collegati alla città, con molti servizi.

5.5.1. *Architetture religiose nel centro città*

- ❖ **CATTEDRALE DI SANTA MARIA DEL PONTE** <https://maps.app.goo.gl/bmf1oWTqcTuq1P659>
- ❖ **CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE** <https://maps.app.goo.gl/A8AW6XqV96PGLzUBA>
- ❖ **CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI** <https://maps.app.goo.gl/BMduDGyFYDexrcUr6>
- ❖ **MIRACOLO EUCARISTICO**
- ❖ **CHIESA DI SAN NICOLA DI BARI** <https://maps.app.goo.gl/x858hL2hU2ya3dgaA>
- ❖ **CAPPELLA DI SAN ROCCO** <https://maps.app.goo.gl/x858hL2hU2ya3dgaA>
- ❖ **CHIESA DI SANT'AGOSTINO** <https://maps.app.goo.gl/1k2ny3TbNw6tFw777>
- ❖ **CHIESA DI SAN BIAGIO VESCOVO** <https://maps.app.goo.gl/LcBfMieqZs298Rdy6>
- ❖ **CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA**
- ❖ **CHIESA DI SANTA LUCIA** <https://maps.app.goo.gl/iHhyaqKgWVzJB3zB9>
- ❖ **CHIESA DI SANTA CHIARA E SAN FILIPPO NERI** <https://maps.app.goo.gl/DLiWqYiapkB1KDtL8>
- ❖ **CHIESA DI SANTA GIOVINA O SANTA MARIA NOVA** <https://maps.app.goo.gl/sqDUK8E4T7UR3hm5A>
- ❖ **CHIESA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA** <https://maps.app.goo.gl/wLdKU3aYt3MLF3e76>
- ❖ **CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO** <https://maps.app.goo.gl/NKZyAePLsqUShhUm8>

5.5.2. *Architetture religiose nelle frazioni o contrade*

Le frazioni di Lanciano in tutto ha 33 contrade, e quasi ciascuna è provvista di una chiesa. Molte delle quali possiedono una storia molto antica, come le chiese di Santa Giusta, Santa Maria della Libertà e Santa Maria dell'Iconicella, frequentata dai pellegrini, dai pastori transumanti, e dove dal 1607 si svolge la celebrazione della Squilla.

Le Chiese principali sono:

- ❖ **CHIESA DI SANTA GIUSTA** (*Santa Giusta*) <https://maps.app.goo.gl/LT5PeEGorRZYuPYf9>
- ❖ **CHIESA DI SAN DONATO** (*Villa Martelli*) <https://maps.app.goo.gl/HGz82kbzdT7UjzmH7>
- ❖ **CHIESA MADONNA DEGLI ANGELI** (*Villa Stanazzo*) <https://maps.app.goo.gl/afR8eaWnKvEcMHmy8>
- ❖ **CHIESA DI MARIA SS.MA DELL'ICONICELLA** (*Iconicella*) <https://maps.app.goo.gl/HR7LF9SvUHqEHkN47>
- ❖ **CHIESA DELLA MADONNA DEL POZZO** (*Villa Elce*) <https://maps.app.goo.gl/1q5wVZuKycV68aDv8>
- ❖ **CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ** (*Villa Andreoli*) <https://maps.app.goo.gl/4JiifcHnnEU2DNyX7>

- ❖ **CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE** (Marcianese) <https://maps.app.goo.gl/8FNggJ5Eq2Mzho7m8>
- ❖ **CHIESA DI SANTA MARIA DE MESI** (Santa Maria de Mesi) <https://maps.app.goo.gl/vZBCfyLVV3paoHRh6>
- ❖ **CHIESA DELLA MADONNA DELLA LIBERA** (Santa Liberata) <https://maps.app.goo.gl/9Wk68uXeoVWZ4HEY7>
- ❖ **CHIESA DI SANT'ONOFRIO** (nella contrada omonima, ricostruzione degli anni '60 di un precedente romitorio in cima al colle, danneggiato nella Seconda guerra mondiale)
- ❖ **CHIESA DI SANT'EGIDIO** (nella omonima contrada, detta anche contrada degli ortolani. Nella stessa contrada c'è un'altra chiesa dedicata alla Madonna della Salette)

5.6. LUOGHI DI AGGREGAZIONE DI MASSA

5.6.1. Impianti Sportivi

STADIO COMUNALE "GUIDO BIONDI" Via Belvedere, 36 66034 - Lanciano (CH)
VELODROMO COMUNALE "A. FANTINI"

Lo stadio Guido Biondi è lo stadio principale della città di Lanciano.

L'unico settore coperto è la tribuna centrale, mentre quello destinato agli ospiti è la curva nord poiché nel sud prendono posto i tifosi di casa.

INFORMAZIONI TECNICHE

Settore	Posti
Curva Sud Ezio Angelucci	1415
Curva Nord Ospiti	1296
Distinti	1316
Tribuna Belvedere	1721
Totale complessivo	5544
Struttura a Pianta ovale con annesso velodromo	
Copertura	976 posti
Dimensioni del campo	110 x 65 m

PALAZZETTO DELLO SPORT

Piazza Domenico Allegrino, 21
 66034 - Lanciano (CH)

PISTA DI ATLETICA "S. ORECCHIONI"

Via Rosato Guido
 66034 Lanciano CH

PALASPORT – PALAMASCIANGELO

Via Francesco Masciangelo, 6
 66034 - Lanciano (CH)
 Tel. 0872.7071

CAMPO SPORTIVO "M. DI MECO"

Quartiere Santa Rita
 Via G. Sigismondi, 3-5
 66034 Lanciano CH

CAMPO SPORTIVO

Località Re di Coppe
 Via Re di Coppe
 66034 Lanciano CH

CIRCOLO TENNIS LANCIANO

Sono presenti 5 campi: 3 campi in terra battuta - 2 campi in erba sintetica

Servizi: Bar, Palestra, Spogliatoi, Scuola tennis, Foresteria

Via Santo Spirito 40
66034, Lanciano (CH)
tel. 0872.40124

ANXA SPORT VILLAGE

Centro Sportivo immerso nel verde con campi da calcetto, da tennis - padel, piscina, palestra, centro benessere, bar, ristorante, locale da ballo.

Sono presenti 7 campi: 2 campi in terra battuta - 5 campi in erba sintetica

Servizi: Palestra, Piscina, Foresteria, Bar, Ristorante.

Contrada Camicie, 32
66034, Lanciano (CH)
0872.700564

anxa.sport.village@gmail.com

IL RUSCELLO CENTRO SPORTIVO

Centro Sportivo immerso nel verde con campi da calcetto, da tennis, bar, ristorante, ampio parcheggio

Sono presenti 4 campi: 1 campi in terra battuta - 3 campi in erba sintetica (*calcetto*)

Servizi: Spogliatoio, Foresteria, Bar, Ristorante.

Via Marcianese, 277/A
66034 Lanciano CH
Tel. 320.6830692

granieri90@yahoo.it

5.6.2. Cinema

CINEMA MAESTOSO CIAKCITY LANCIANO

Indirizzo Zona S. Rita Via Bellisario, 41
66034 - Lanciano (Ch)

Tel. 0872.714455

Sito internet <http://www.ciaacity.it>

E-mail social@ciaacity.it

5.6.3. Sala Convegni – Strutture Culturali

SALA “G. MAZZINI” - LANCIANO

Indirizzo Via Sotto La Torre, 1
66034 - Lanciano (CH)

Tel. 0872.713717

AUDITORIUM DIOCLEZIANO

Piazza del Plebiscito,
66034 Lanciano CH

Tel. 0872.726218

SALA CONVEGNI VILLA MARCIANI

Mappa

PIAZZA D'ARMI DELLE TORRI MONTANARE

Mappa

COMPLESSO MONUMENTALE S. SPIRITO

Sala museo civico-Chiostro complesso monumentale

Via Santo Spirito, 77

66034 Lanciano CH

Tel. 0872.700578

CASA DI CONVERSAZIONE "Benito Lanci"

Municipio
Strada dei Frentani
66034 - Lanciano (CH)
Tel. 0872.7071 - 800 015 810
urp@lanciano.eu

L'uso delle strutture culturali comunali è disciplinato da:
Delibera di G.C. n. 51 dell' 8.02.2008 modificato e integrato con delibere di G.C. :
n. 129 del 20.03.2008, n. 301 del 24.06.2009, n. 289 del 29.05.2012 e n. 82 del 26.02.2013,
n. 9 del 10.01.2014 e n. 114 del 23.03.2015

5.6.4. Teatro

TEATRO COMUNALE "FEDELE FENAROLI"

Indirizzo Strada dei Frentani, 6
66034 - Lanciano (CH) Tel. 0872-717148
Sito internet <http://www.teatrofenaroli.it>
E-mail info@teatrofenaroli.it

5.6.5. Alimentari, Supermercati e Centri Commerciali

CENTRO COMMERCIALE LANCIANO "LA FONTANA" IPERMERCATO "OASI"



Via Santo Spirito, 119
66034 - Lanciano CH

CENTRO COMMERCIALE LANCIANO IPERMERCATO "CONAD"



S.S. 84, Angolo Via Tinari – Loc. Gaeta
66034 – Lanciano (CH)
tel. 0872.724352

info@centrocommercialelanciano.it

Supermercati

- ❖ **TIGRE AMICO** Via Fiume, 2 · 0872 715589
- ❖ **TIGRE AMICO** Via Olmo di Riccio, 34 · 0872 700255
- ❖ **TIGRE AMICO** Via Cesare Fagiani, 8 · 0872 462059
- ❖ **EUROSPIN** Via per Fossacesia, 133 · 045 7892000
- ❖ **MD LANCIANO** Contrada Villa Andreoli 218 · 0872/44654
- ❖ **DESPAR LANCIANO** Via Martiri VI Ott., 114 · 0872 717848
- ❖ **DESPAR PAIONE SRL** Via per Treglio, 34 · 0872 40245
- ❖ **TODIS** Via per Treglio, 53 · 0872 718233

5.6.6. Parchi Urbani e Gioco

- ❖ **PARCO VILLA DELLE ROSE** - Piazzale della stazione, 1 - 66034 Lanciano
- ❖ **VILLA DELLE ROSE** - Via Caduti di Nassiriya, 18 - 66034 Lanciano

- ❖ **PARCO "DON LUIGI GIUSSANI"** - Via Giuseppe Spataro, 4b - 66034 Lanciano
- ❖ **PARCO QUARTIERE SANTA RITA** - Via Umberto Cipollone, 19 - 66034 Lanciano
- ❖ **PARCO DIOCLEZIANO** - S.P. Frisa-Lanciano, 50 - 66034 Lanciano
- ❖ **ECO PARCO** - Via Francesco Masciangelo, 9 - 66034 Lanciano

5.6.7. *Strutture Turistiche Ricettive*

Elenco Strutture Ricettive Alberghiere ed Extra Alberghiere:

DENOMINAZIONE		INDIRIZZO	RECAPITI TELEFONICI	SERVIZIO RICETTIVITA'
<u>1</u>	HOTEL EXCELSIOR ****	VIALE DELLE RIMEMBRANZE, 19 (centro città)	0872/713013 0872/712907	Pensione Completa
<u>2</u>	HOTEL LA FURNACELLE***	VIA SANTA MARIA DEI MESI, 23 (prossimità centro città)	0872/44666 0872/43991	Pensione Completa
<u>3</u>	HOTEL ROMA **	VIA ROMAGNOLI, 20 (centro città)	0872/712890	Pernotto e Prima Colazione
<u>4</u>	AFFITTACAMERE PAOLUCCI	VIA DALMAZIA, 37	0872/710638 368/449634	n. 3 camere doppie n. 1 camera singola n. 3 bagni privati n. 1 bagno comune
<u>5</u>	AFFITTACAMERE MARFISI	VIA ALBA, 1	0872/714640 349/8536445	n. 6 camere n. 6 bagni
<u>6</u>	RESIDENCE MATTEO	VIA MARCIANESE, 110/A	0872/470050 327/5523281	n. 29 appartamenti (25 doppie + 4 triple)
<u>7</u>	RESIDENCE VILLA ELENA	CONTRADA SANTA CROCE, 146	0872/717167	16 unità abitative 24 posti letto
<u>8</u>	CASALE RE DI COPPE	CONTRADA RE DI COPPE	346/3540099	2 unità abitative 6 camere 8 posti letto
<u>9</u>	AGRITURISMO ANGELUCCI	CONTRADA TORRE MARINO 54	340/3415654	n. 4 camere n. 5 bagni privati n. 2 bagni comune
<u>10</u>	AGRITURISMO CANILORO	CONTRADA SANT'ONOFRIO 134	0872/50297 347/1879277	n. 4 camere n. 4 bagni privati n. 1 bagno comune
<u>11</u>	AGRITURISMO IL GRAPPOLO	CONTRADA TORRE SANSONE 141	0872/54181 347/4390216 347/9452744	n. 4 camere n. 4 bagni privati
<u>12</u>	AGRITURISMO LA ROSA DEI VENTI	CONTRADA TORRE MARINO 168	0872/710818	n. 3 camere n. 3 bagni
<u>13</u>	AGRITURISMO GIOIA DI FRAGOLE	CONTRADA SANTA GIUSTA 65	0872/713966	n. 3 camere n. 3 bagni
<u>14</u>	AGRITURISMO TRIVILINI	CONTRADA TORRE SANSONE 154	0872/54182 328/3343573	n. 5 camere n. 6 bagni
<u>15</u>	B&B L'ALBERO DELLE NOCI	VIA SANTA LIBERATA 24	0872/713884 335/360347	n. 1 camera n. 1 bagno

<u>16</u>	B&B INCANTO	VIA CAVOUR 19 (centro città)	331/7895383 366/4603831	n. 1 camera n. 1 bagno
<u>17</u>	B&B LA GIUGGIOLA	VIA VALERA 35 (centro città)	0872/710848 335/5891535 0872/716011	n. 2 camere n. 2 bagni
<u>18</u>	B&B GLI ANGELI	VIA VALERA 35 (centro città)	0872/710848 327/8893901 0872/716012	n. 2 camere n. 2 bagni
<u>19</u>	B&B VILLA LINA	CONTRADA VILLA ELCE, 108	0872/49062 349/5713571	n. 4 camere n. 4 bagni
<u>20</u>	B&B TULIPANI	VIA GARIBALDI, 36 (centro città)	340/2693820	n. 3 camere n. 2 bagni
<u>21</u>	B&B LA CASA DAL TETTO VERDE	VIALE CAPPUCCINI, 127	347/3009940	n. 4 camere n. 3 bagni
<u>22</u>	B&B ALBA	VIA ALBA, 1	0872/714640 349/8536445	n. 4 camere n. 4 bagni
<u>23</u>	B&B LA FONTANELLA	VIA SANTA MARIA MAGGIORE, 4 (centro città)	380/4116976 328/9683707	n. 2 camere n. 2 bagni
<u>24</u>	B&B BED AND BLUES	VIA DEI FRENTANI, 10 (centro città)	335/7827460 329/3603220 0872/710936	n. 2 camere n. 1 bagno
<u>25</u>	B&B LA STELLA	CONTRADA SANT'ONOFRIO, 44	0872/50235 347/6589177	n. 2 camere n. 2 bagni
<u>26</u>	B&B DIOCLEZIANO	VIA DEL MARE, 87	380/4116976 328/9683707	n. 2 camere n. 1 bagno
<u>27</u>	B&B COLIBRI'	VIA MAMELI, 28	0872/41688 327/5412174	n. 3 camere n. 2 bagni
<u>28</u>	B&B SUNFLOWER	VIA TORRE MARINO, 65	339/2009889	n. 2 camere n. 1 bagno
<u>29</u>	B&B IL GELSOMINO	VIA MAMELI, 1	371/1805319	n. 2 camere n. 1 bagno
<u>30</u>	B&B LA TERRAZZA	VIA ISONZO, 19	0872/715606	n. 3 camere n. 3 bagni
<u>31</u>	B&B CASALE DEI GIGLI	CONTRADA S. MARIA DEI MESI, 118	0872/900274	n. 2 camere n. 2 bagni
<u>32</u>	B&B LOTUS HOUSE	VILLA STANAZZO, 202	329/6216569	n. 2 camere n. 2 bagni
<u>33</u>	B&B PORTA DELLA NOCE	VICO 11 GIUSEPPE GARIBALDI, 2	339/6318414	n. 1 camere n. 1 bagno
<u>34</u>	B&B AMICI MIEI	VIA MILANO, 20	339/4328772	n. 4 camere n. 2 bagni
<u>35</u>	B&B IL CAMINO	VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 68	349/9581411	n. 2 camere n. 1 bagno
<u>36</u>	B&B LA TERRAZZA	CONTRADA SANTA GIUSTA	345/3239906	n. 2 camere n. 1 bagno
<u>37</u>	B&B LA CASA DELLA NONNA	VIA SANTA CROCE, 29	349/4034498	n. 3 camere n. 1 bagno

5.6.8. Beni di Interesse Artistico e Culturale

Architetture Civili

- ❖ **PALAZZO DE CRECCHIO (XVIII SECOLO):** si trova lungo via dei Frentani, all'altezza di Largo Tappia, prospettando verso la facciata del Palazzo Vergilj. Costruito nel XVIII secolo sopra l'antico palazzo marchesale d'Avalos, che ebbe il potere sulla città dal 1646, ha dato i natali al senatore Luigi De Crecchio. Oggi è usato come biblioteca e sede convegni.
- ❖ **PALAZZO DEL CAPITANO (XIX SECOLO):** Fu costruito in epoca liberty (XIX secolo) sopra i resti della demolita chiesa di San Martino in Largo Tappia. Ha pianta rettangolare, con la facciata rosso scarlatta, decorata da logge in cornice bianca. Il portale ha una tettoia finemente lavorata, e ai fianchi due statue di dragoni. La sommità ha una torretta centrale di avvistamento. Oggi è usato come sede di uffici comunali aggiuntivi.
- ❖ **PALAZZO ARCIVESCOVILE (XV SECOLO):** si trova in Largo dell'Appello, presso le Torri Montanare. Fu costruito come sede della diocesi nel XVI secolo (la diocesi di Lanciano fu istituita nel 1515), ed ospitò il seminario fino agli anni sessanta del Novecento. Oggi è sede del Museo diocesano di Lanciano, altri piani contengono uffici parrocchiali, della diocesi, e del vescovo stesso
- ❖ **PALAZZO CASA DI FEDERICO SPOLTRE (XIX SECOLO):** il palazzo è sito in corso Garibaldi all'altezza della chiesa di Santa Maria Maggiore, ed è il frutto della fusione di due edifici medievali. Nel XX secolo vi nacque il pittore Federico Spoltore, oggi la struttura è un museo dedicato a esso. Di interesse sono le finestre gotiche e la decorazione marmorea in stile classico della casella postale.
- ❖ **BOTTEGHE MEDIEVALI (XIV SECOLO):** si trovano alla fine del corso dei Frentani nel rione Lanciano vecchia (sbocco su Piazza dei Frentani), e sono perfettamente conservate nella loro forma originale. Si tratta di un palazzo quadrato, la cui sommità è a uso abitativo, mentre la parte inferiore è usata per il commercio. Si distinguono tre arcate gotiche per l'accesso alle botteghe, con i capitelli delle colonne finemente lavorati, e un'iscrizione a caratteri tardo gotici, che testimoniano la presenza nel 1412 del commerciante e proprietario Nicola De Rubeis.
- ❖ **PALAZZO MUNICIPALE:** si trova in Piazza del Plebiscito, posto accanto al Teatro comunale Fenaroli, e risale alla metà del XIX secolo, frutto di rifacimento edificatorio dell'edificio precedente delle carceri, e dell'ex convento delle Scuole Pie. La facciata nella seconda metà dell'Ottocento è stata dotata di un corpo aggettante, con portici sulla piazza, da parte dell'architetto Sargiacomo, per ospitare la "casa di Conversazione", adibita ad uso culturale e ricreativo. La facciata del palazzo oggi è un rifacimento in stile antico dell'originale, a causa dei danni bellici del 1944.
- ❖ **PALAZZI DEL CORSO TRENTO E TRIESTE:** Il corso fu aperto nel 1904 lungo l'antico Piano della Fiera, e numerose famiglie lancianesi vi costruirono svariati palazzi in stile liberty. I palazzi sono stati edificati a partire dagli anni '20 in poi. Palazzo della Posta (abbattuto nel 1964 ca.), del Convitto civico "Vittorio Emanuele II" (ossia il liceo classico, mentre oggi è adibito a vari usi culturali), il Palazzo del Banco di Roma o Palazzo De Angelis, e gli edifici dell'ex complesso dei Zoccolanti di San Mauro, dove negli anni '30 fu realizzato l'ex cinema Imperiale. I palazzi che oggi si trovano sul corso Trento e Trieste, e sui relativi vicoli di via degli Abruzzi, Corso Bandiera via Vittorio Veneto, via Cesare Battisti, via De Crecchio, via Dalmazia, via Rimembranze, sono stati edificati quasi tutti dall'architetto Donato Villante, e omaggiano gli stili del passato, rifacendosi alle correnti del liberty, del moresco, del neoclassico, del decò, del neo rinascimento, e sono:

- ❖ **PALAZZO MARTELLI FANTINI** - via De Crecchio, via degli Abruzzi e Corso Trento e Trieste
- ❖ **PALAZZO DE ANGELIS** - via De Crecchio e Corso Trento e Trieste
- ❖ **PALAZZO PAOLINI-CONTENTO O DEI PORTICI** - Corso Trento e Trieste, Largo Gerardo Berenga
- ❖ **PALAZZO DE SIMONE** - Corso Trento e Trieste - Corso della Bandiera

Architetture Militari

Lanciano sin dal XII secolo fu provvista di una cinta muraria, che si andò allargando ed estendendo sino al rifacimento nel 1442-52 da parte di Alfonso I d'Aragona, i cui interventi sono visibili soprattutto nel rinforzo della parte sud-est, tra le Torri Montanare e il torrione cilindrico di Santa Chiara.

Le mura cominciarono a divenire inservibili dal XVIII secolo, e nella prima metà dell'Ottocento vennero in gran parte demolite, nel piano di miglioramento urbano della città, per questo delle 9 porte storiche, solo Porta San Biagio rimase in piedi. Le altre vennero tutte distrutte, anche insieme a storiche parrocchie del rione Lanciano Vecchia. Alcune porzioni della cinta muraria sono chiaramente visibili lungo la strada delle Ripe, nel rione Civitanova, con la Porta della Noce inglobata nei palazzi, e i camminamenti di ronda, nei pressi della chiesa di San Nicola, poi nel rione Lancianovecchia, lungo la via degli Agorai, e in via dei Bastioni, con i grandi archi dei camminamenti di ronda adibiti a passaggi, con sopra le abitazioni ricavate dalle torri.

Le porte ancor'oggi esistenti ed in parte modificate sono:

- ❖ **PORTA SAN NICOLA E PORTA SANT'ANTONIO** delimitavano l'accesso al Ponte dell'Ammazzo, ancora esistente presso la Piazza Garibaldi, ricavata dalla colmata del fiume Malavalle o Malvò.
- ❖ **PORTA SANTA MARIA NUOVA** si trovava presso le Torri Montanare
- ❖ **PORTA DIOCLEZIANA** detta anche "Santa Maria del Ponte", è ancora esistente, e si trova dietro la cattedrale, all'ingresso del Ponte di Diocleziano dal Larghetto Monsignore.
- ❖ **PORTA SAN BIAGIO** Risale all'XI secolo, si trova nel rione Lanciano Vecchia, deve il nome alla vicina chiesa di San Biagio, è l'ultima superstita delle nove porte che facevano parte della cinta muraria della città. Arroccata su un costone molto ripido mal termine di via dei Bastioni a nord, è dotata di una luce di dimensioni ridotte sormontata da un arco a sesto acuto.
- ❖ **PORTA URBICA DI VIA UMBERTO I** Si trova all'inizio della via Umberto I venendo da Piazza Garibaldi. Trattasi di un accesso coperto mediante volta a botte introdotto da un arco a sesto acuto.
- ❖ **TORRI MONTANARE** costituiscono la parte della cinta muraria da sud. La torre più alta è l'unico residuo della cinta muraria più antica, insieme a qualche tratto di mura in pietra; tutto il resto della struttura, costruito in laterizi, appartiene al rifacimento della cinta muraria avvenuto all'inizio del 1400. Il nome potrebbe derivare dalla famiglia Montanari oppure dalla posizione molto panoramica (la vista spazia dal massiccio della Maiella al Gran Sasso, passando per tutte le colline vicine ed arrivando fino al mare).
- ❖ **TORRIONE ARAGONESE** si trova in via del Torrione, sotto il convento di Santa Chiara, e risale al XV secolo, quando Alfonso I d'Aragona fece rinforzare le mura. Il torrione, infatti, ha il tipico aspetto con la pianta a scarpa, la costituzione cilindrica, con la sommità decorata da beccatelli, caditoie, e un camminatoio più largo della pianta della torre.

5.6.9. Aree di Particolare Interesse Ambientale

Siti Archeologici

- ❖ ARCHI DEL PONTE ROMANO (III SEC)
- ❖ FONTE DEL BORGO (XIII SECOLO)
- ❖ FONTANA GRANDE DI CIVITANOVA
- ❖ FONTANA DI LARGO CARLO TAPPIA
- ❖ FONTANA DELLA VILLA COMUNALE

Monumenti in ricordo dei caduti

- ❖ MONUMENTO AI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA
- ❖ MONUMENTO AI MARTIRI LANCIANESI
- ❖ MONUMENTO AL SAMUDARIPEN DEI ROM E SINTI

Polo fieristico

LANCIANO FIERA - POLO FIERISTICO D'ABRUZZO

Loc. Iconicella snc - 66034 Lanciano (CH)

Tel. 0872.710500 Fax 0872 44261

E-mail: info@lancianofiera.it

PEC: lancianofiera@pec.it

Numero di padiglioni: 4

Sala convegni 100 posti

Sala studi 50 posti

Area Espositiva coperta: 12.000 mq

Area Espositiva scoperta: 45.000 mq

Servizi tecnici nei padiglioni: Acqua, Energia elettrica, WI-FI Free

6. SEDI DI SOGGETTI ISTITUZIONALI QUALI REGIONE, UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO, MUNICIPIO

MUNICIPIO

Comune di Lanciano - Codice IPA: c_e435
Piazza Plebiscito, 59 - 66034 Lanciano (CH)
P.I. 00091240697
Pec: comune.lanciano.chieti@legalmail.it
Tel. 0872.7071 - Numero Verde 800 015 810
Per informazioni sul sito: urp@lanciano.eu
<https://www.lanciano.eu/c069046/>

AGENZIA DELLE ENTRATE - DIREZIONE PROVINCIALE DI CHIETI

UFFICIO TERRITORIALE LANCIANO – Direttore GIUSEPPE MILO
Codice ufficio: TAK
Via Tinari Loc. Gaeta - 66034 LANCIANO
Tel. 0872.5441
dp.chieti.utlanciano@agenziaentrate.it
dp.chieti@pce.agenziaentrate.it

TRIBUNALE DI LANCIANO - PROCURA DELLA REPUBBLICA

Via Fiume 14 - 66034 Lanciano (CH)
Fax: 0872.713968
tribunale.lanciano@giustizia.it
prot.tribunale.lanciano@giustiziacert.it

procura.lanciano@giustizia.it
dirigente.procura.lanciano@giustiziacert.it

7. SEDI DI STRUTTURE OPERATIVE

POLIZIA MUNICIPALE - U.O. Polizia Amministrativa

Via Ercole Ercoli n.1 - 66034 Lanciano (CH)

Pec: comune.lanciano.chieti@legalmail.it

Responsabile - Avv. Guglielmo Levante

Tel. 0872.4687

POLIZIA DI STATO - COMMISSARIATO LANCIANO

Via Sant'Antonio n.1- 66034 Lanciano (CH)

Pec: dipps121.5100@pecps.poliziadistato.it

Tel. 0872.72561

GUARDIA DI FINANZA - codice IPA: gdf

Comando Compagnia di Lanciano - codice univoco: L0ZKFG

Via Don Minzoni, 44 - 66034 Lanciano (CH)

Tel. 0872. 44084 - 117

Pec: ch1160000p@pec.gdf.it

ARMA DEI CARABINIERI - codice IPA: cc

COMPAGNIA CARABINIERI – NUCLEO OPERATIVO RADIOMOBILE - LANCIANO

codice univoco: WMCVSF

AOO di riferimento - Codice AOO: A794681

Via Del Verde, 31 - 66034 Lanciano (CH)

Tel. 0872.722710

Domicili digitali: tch24853@pec.carabinieri.it

Pec: tch20395@pec.carabinieri.it

Mail: cpch321200normcte@carabinieri.it

ARMA DEI CARABINIERI - codice IPA: cc

STAZIONE CARABINIERI - LANCIANO - codice univoco: PEIG2E

AOO di riferimento - Codice AOO: AE79D0E

Via Del Verde, 31 - 66034 Lanciano (CH)

Tel. 0872.40070

Domicili digitali: tch28857@pec.carabinieri.it

Pec: tch28857@pec.carabinieri.it

Mail: stch321210@carabinieri.it

ARMA DEI CARABINIERI - codice IPA: cc

NUCLEO CARABINIERI FORESTALE - LANCIANO - codice univoco: QP616A

AOO di riferimento - Codice AOO: A5C1DE9

Via Gabriele D'Annunzio, 18 - 66034 Lanciano (CH)

Tel. 0872.714847

Domicili digitali: fch42573@pec.carabinieri.it

Pec: fch42573@pec.carabinieri.it

COMANDO VV.F. DI CHIETI

DISTACCAMENTO DI LANCIANO

S.S. Variante Frentana, S.P. exSS84 - 66034 Lanciano (CH)

Tel. 115 - 0872/712922 e Fax. 0872/712922

Pec: com.chieti@cert.vigilfuoco.it

Pec: com.prev.chieti@cert.vigilfuoco.it (Uff. Prevenzione Incendi)

Pec: com.salaop.chieti@cert.vigilfuoco.it (Sala Operativa)

C.O.M.	COMUNE	SUP. Km ²	POPOLAZIONE	ABITAZIONI RESIDENTI	ALTRE ABITAZIONI	TOTALE ABITAZIONI
N.5	LANCIANO	67,129	35 798	12 726	1 261	13 987
	FRISA	11,485	1 940	610	119	729
	SAN VITO CHIETINO	17,03	4 901	1 849	641	2 490
	ROCCA SAN GIOVANNI	21,662	2 352	808	334	1 142
	FOSSACESIA	30,088	5 349	1 854	1 359	3 213
	SANTA MARIA IMBARO	5,71	1 735	595	78	673
	MOZZAGROGNA	14,111	2 060	715	158	873
	SANT'EUSANIO DEL SANGRO	23,835	2 451	959	110	1 069
	CASTEL FRENTANO	21,734	3 913	1 431	365	1 796
	TREGLIO	4,833	1 236	442	46	488
		217,617	61.735	21.989	4.471	26.460

7.1. ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE



REGIONE ABRUZZO
 Giunta Regionale
 AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
 SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA
 Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021
 Aggiornamento giugno 2023



n. iscrizione	ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO
19	Associazione Vigili del Fuoco in Congedo Volontariato di Protezione Civile Città di Lanciano	Via Follani 1, 66034 Lanciano (CH)
138	Associazione Volontari del Soccorso San Filippo Neri Onlus	Via Follani, 1 66034 Lanciano (CH)
274	Associazione Europea Operatori Polizia sez. Lanciano	Via Ravizza, 1 66034 Lanciano (CH)
292	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Del. Prov. Frentana Sangro Aventino ODV	Via Piave n. 23, 66034 Lanciano (CH)
-	Croce Rossa italiana	Via del Mare, 1 66034 - Lanciano (CH)
6602	ARI associazione radioamatori italiani Lanciano "IQ6LN"	C.da Follani, 1, 66034 Lanciano (CH)
171	ANA Associazione nazionale alpini Lanciano - Zona 7	Via Ravizza vico 2, 66034 Lanciano (CH)

8. SEDI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Impianti di Smaltimento Rifiuti Pericolosi e non Pericolosi

ECOLAN SPA

Gestione integrale dei rifiuti, ovvero raccolta, trasporto, recupero/riciclo e smaltimento dei rifiuti urbani di una popolazione di circa 220.000 abitanti, residenti nel vasto territorio Frentano, Sangro-Aventino, Ortonese-Marrucino e Alto Vastese.

SEDE OPERATIVA

S.P. Pedemontana – Loc. Cerratina 66034 Lanciano (CH)

Tel. 0872.50454 Fax 0872.50583

Pec: protocollo@pec.ecolanspa.it

SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA

Via Arco della posta, 1 66034 Lanciano (CH)

Tel. 0872.716332 Fax 0872.715087

F.LLI COTELLESA S.R.L. - Rifiuti speciali non pericolosi

Sede Legale e uffici: C.da Villa Andreoli, 150 - Lanciano- 66034 (CH);
Sede operativa: C.da Colle Pizzuto Località Picchiatelli - Lanciano- 66034 (CH);
Impianto P. Inerti - Impianto P. Betonaggio Calcestruzzi - Impianto di Recupero Rifiuti Speciali - Rimessa mezzi - Laboratorio Calcestruzzo - Officina
Tel: 0872.41366 - Fax: 0872.41219
Recapiti: Cell. 368 3841260 - 338 9929266 - Geom. Piero 329 0026942
Pec: cotellessasrl@gigapec.it
Mail: fcotellessa@virgilio.it - info@cotellessa.eu - info@fratellcotellessa.it
Siti web: www.cotellessa.eu - www.fratellcotellessa.it

GIANCRISTOFARO SAVERIO SRL - Rifiuti speciali non pericolosi

Via Per Treglio, 41 - 66034 Lanciano (CH)
Tel. 0872.42584
Mail: giancristofarosrl@gmail.com

NEW DEAL SRL - Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
Zona Industriale, Loc. Cerratina snc - 66034 Lanciano (CH);
C.F. e P.IVA: n° 02347560696;
Codici EER: Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Operazioni: D13 - D14 - D15; R3 - R4 - R12 - R13
Codice SGR: AU-CH-009;
Potenzialità:
Totale annua complessiva: 49.410 t/a di cui:
per i rifiuti pericolosi pari a 2.730 t/a
per i rifiuti non pericolosi pari a 46.410 t/a
istantanea: complessiva pari a 7.193 t
per rifiuti pericolosi 431 t
per rifiuti non pericolosi 6.762 t
Superficie area: complessiva ca 10.540 mq
di cui ca 2.030 mq coperti e ca 8.035 mq pavimentati
Rif. particella n. 4042 del foglio di mappa n. 57 del Comune di Lanciano (CH);
Coordinate geografiche: N. 42° 10' 22.39" - E 14° 27' 7.53"

GISMONDI GIANNI SRL

AUTODEMOLIZIONI E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI E FERROSI
Via S. Iorio. 1 - 66034 Lanciano (CH)
P.I. 02382420699
Tel. 0872.714037
gianni_gismondi@virgilio.it

ECOLOGICA SANGRO S.P.A.

S.P. Pedemontana km. 10 s.n. Località Cerratina 66034 Lanciano (CH)
Tel. 0872.713399 – 0872.50627
Fax. 0872.7118888 – 0872.508825
Mail: info@ecologicasangro.it
Sito: www.ecologicasangro.it

DUPONT ENERGETICA S.P.A.

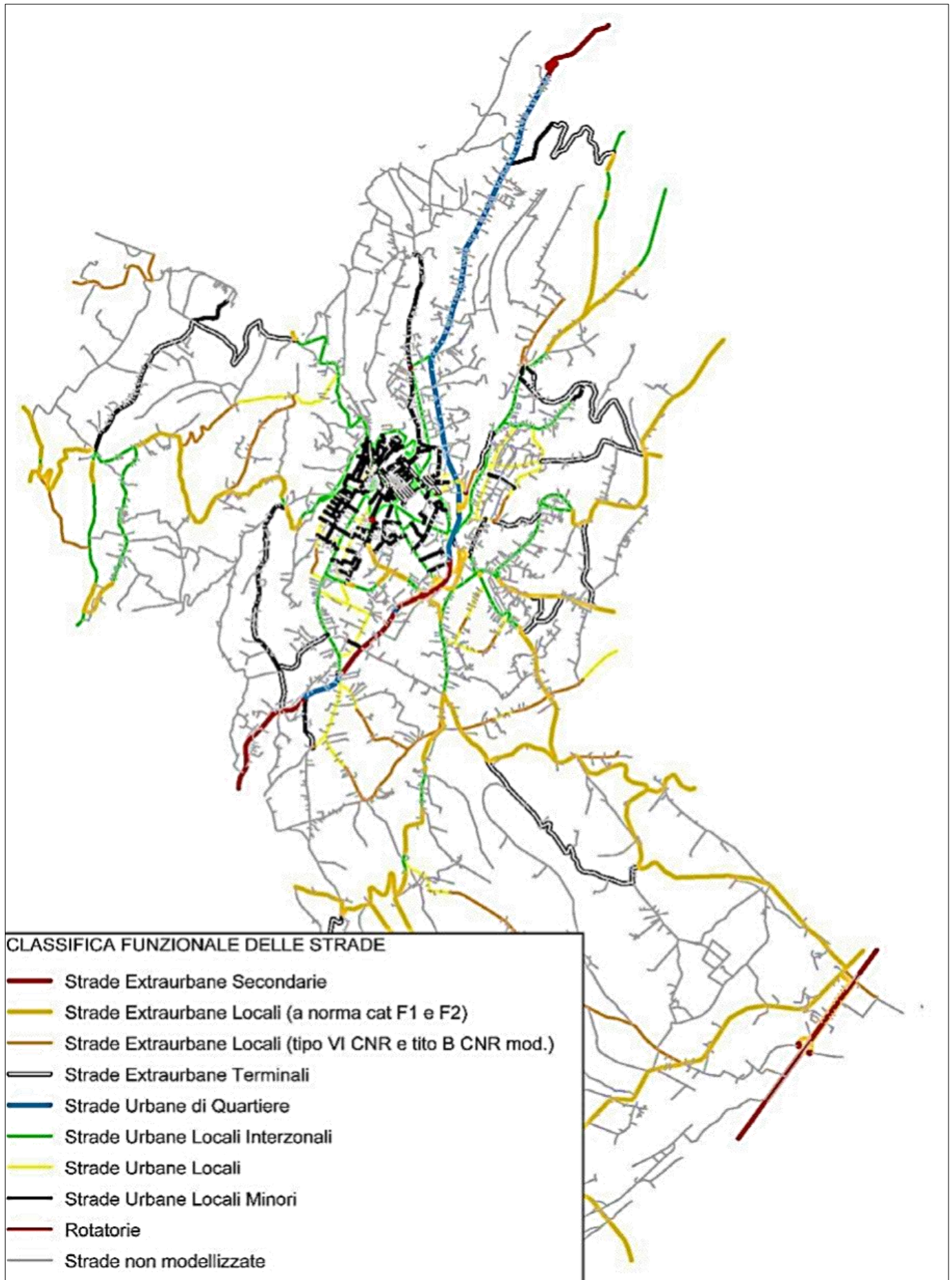
Sede legale e operativa: Zona Industriale, 8 – 66034 Lanciano (CH)
e-mail: dupontenergetica@gruppomaio.com
PEC: dupont@pec.it
Tel. 0872.72251 Fax 0872.722556
P. IVA 02095830697

9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il sistema delle infrastrutture stradali e dei trasporti ha consentito di riconoscere diverse tipologie di collegamenti in cui è possibile scomporre il reticolo stradale.

LUNGHEZZA RETE PER TIPOLOGIA DI STRADA	
Classifica funzionale delle strade	Sviluppo chilometrico [km]
Strade Extraurbane Secondarie	14.6
Strade Extraurbane Locali (a norma cat F1 e F2)	95.2
Strade Extraurbane Locali (tipo VI CNR e tipo B CNR mod.)	30.4
Strade Extraurbane Terminali	43.5
Strade Urbane di Quartiere	13.8
Strade Urbane Locali Interzonali	64.7
Strade Urbane Locali	31.4
Strade Urbane Locali Minori	52.7
Rotatorie	0.5
Strade non modellizzate	606.1

Di seguito una mappa esplicativa con l'individuazione delle diverse tipologie di infrastrutture.



9.1. RETE STRADALE E AUTOSTRADALE

1 - La prima tipologia corrisponde alle infrastrutture stradali primarie, che coincide con i due percorsi che dall'interno vanno verso la costa adriatica SS. 84 e dal percorso verso la Fondovalle Sangro SP 100 per raggiungere la Fondovalle Sangro, SS 652. Tutta la viabilità è compresa fra le valli del fiume Feltrino e del fiume Sangro.

2 - Un secondo livello di infrastrutture è costituito dalle strade comunali, o comunque di valenza locale, che connettono le varie frazioni del territorio comunale e in particolare il Capoluogo con le contrade più importanti o le stesse contrade tra loro.

3 - L'ultimo livello gerarchico di viabilità preso in considerazione è rappresentato dal sistema delle reti minori, costituito da quelle connessioni ad esclusiva valenza locale che innervano prevalentemente gli ambiti a vocazione rurale rappresentando, in più di un caso, i percorsi privilegiati di attraversamento (e quindi di riconnessione) del territorio.

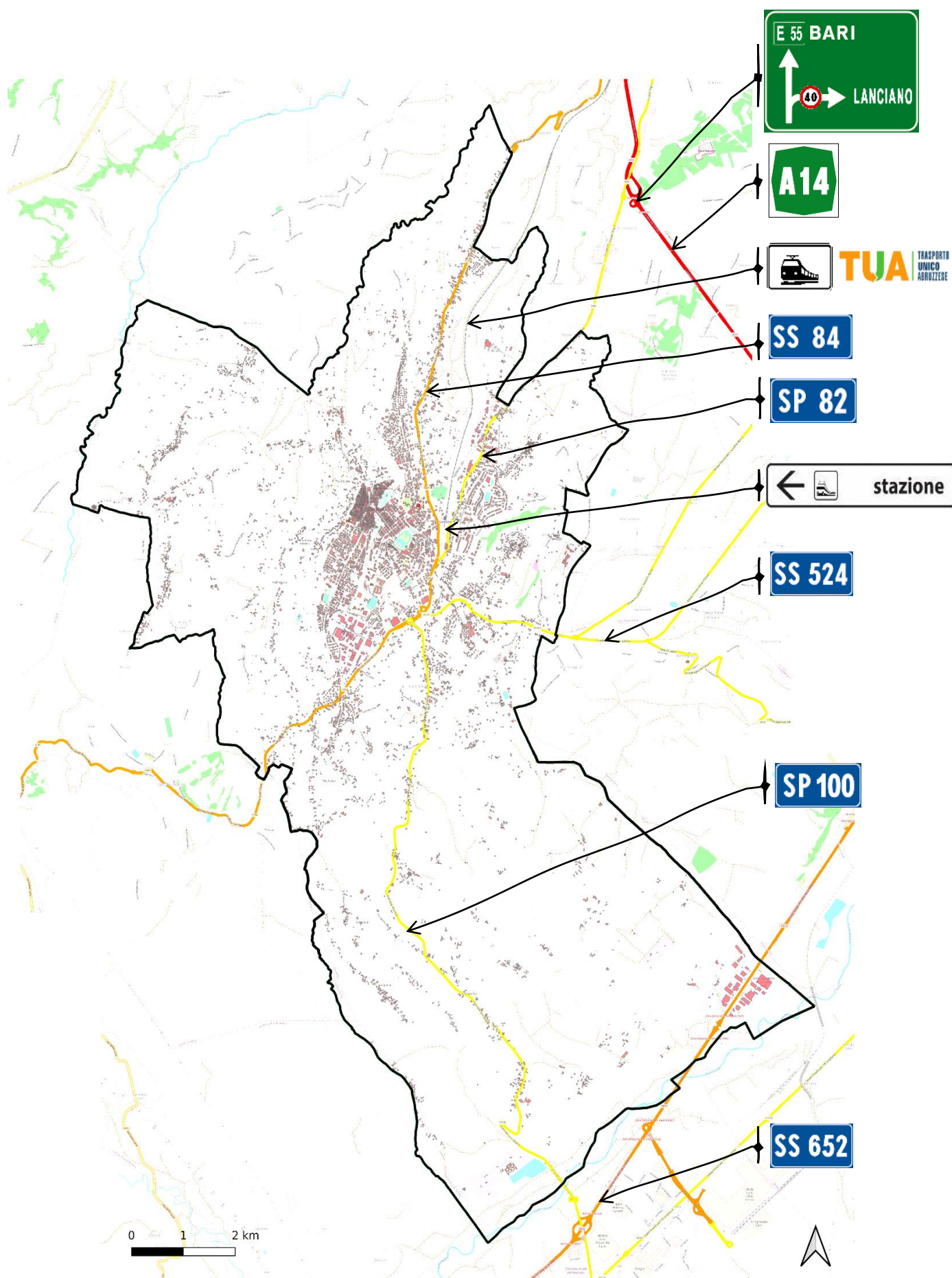
Nel complesso la lettura del sistema infrastrutturale, ottenuta dalla sovrapposizione dei quattro livelli principali così individuati e descritti, ha restituito un reticolo delle connessioni che sembra sufficientemente articolato e sostanzialmente adeguato alla consistenza dei flussi di traffico che si registrano ai vari livelli funzionali.

9.2. STRADA STATALE E PROVINCIALE

Le principali direttrici di collegamento che attraversano il territorio comunale sono:

- La S.P. n.82 Via per Treglio verso l'autostrada A14 Adriatica, con il relativo casello di Lanciano,
- La S.S. n.84 Frentana,
- La S.S. n.524 Lanciano-Fossacesia est,
- La S.P. n.100 Lanciano - Villa Elce – Atessa.
- La S.S. n.652 Fossacesia-Castel di Sangro;

Di seguito una mappa esplicativa con l'individuazione delle infrastrutture primarie:



9.3. RETE FERROVIARIA E STAZIONI FERROVIARIE

Lanciano ha una sua stazione ferroviaria Ferrovia Sangritana; un altro l'impianto, denominato San Vito-Lanciano, sorge lungo la ferrovia Adriatica.

Il tracciato dei binari della vecchia stazione, tuttavia, è ancora ben conservato, e attraversa i quartieri moderni della città di Santo Spirito e dei Cappuccini, sicché sono stati presentati vari progetti per un recupero, anche turistico, per essere usufruiti da una tranvia.

La nuova stazione è stata realizzata nel 2009-2011 in viale Bergamo, sotto il colle della chiesa di Sant'Antonio di Padova, dotata dei servizi essenziali, 2 coppie di binari, alcuni usati per il deposito vagoni, che successivamente si riducono a uno solo, per allacciarsi alla stazione di San Vito Marina, e collegarsi alle tratte della ferrovia Adriatica Ancona-Foggia, a nord andando verso Ortona-Pescara, a sud verso Fossacesia-Vasto.

TRASPORTO UNICO ABRUZZESE o TUA, è una società per azioni pubblica italiana, con la Regione Abruzzo come socio unico, che gestisce il trasporto pubblico urbano, interurbano e ferroviario in Abruzzo.

La sede legale è a Chieti mentre la sede della divisione autolinee è a Pescara e quella della divisione ferroviaria a Lanciano. Servizi su ferro

Il parco treni è composto da 21 locomotori, tra cui 8 treni per trasporto passeggeri e 7 locomotori per trasporto merci. Offre i seguenti servizi ferroviari:

Servizi ferroviari sulle direttrici Lanciano-San Benedetto del Tronto, Pescara-Sulmona e Pescara-Teramo oltre ai Servizi trasporto ferroviario merci sulla direttrice Adriatica.

STAZIONE FERROVIARIA NUOVA - TUA S.p.a.

Via Bergamo - 66034 Lanciano CH

Tel. 0872.717027

STAZIONE FERROVIARIA STORICA - TUA S.p.a.

Piazzale della Stazione, 7 - 66034 Lanciano CH

SOCIETÀ UNICA ABRUZZESE DI TRASPORTO (TUA) S.P.A.

OFFICINA DIVISIONE FERROVIARIA

Contrada Torre Sansone, 138 - 66034 Lanciano CH

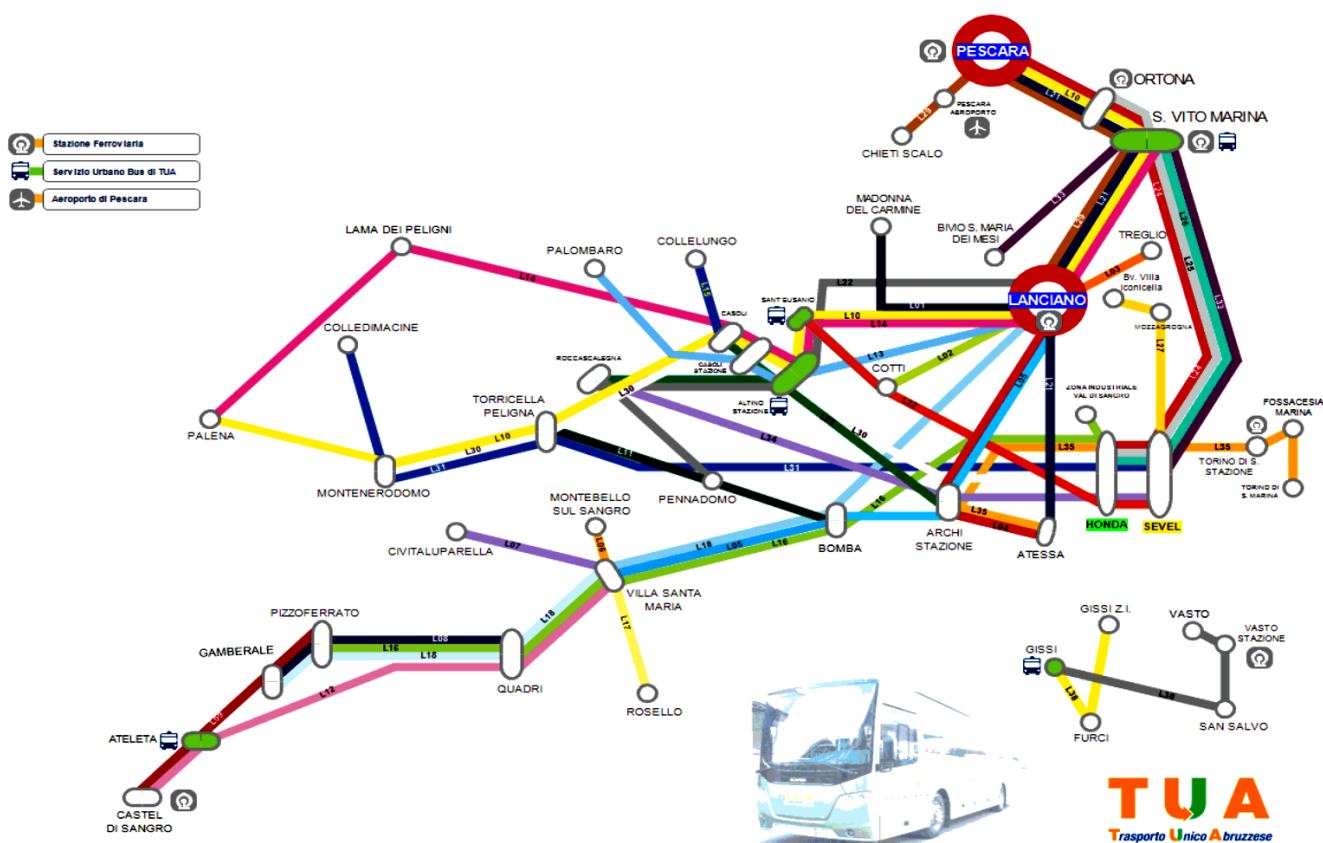
Tel. 0872.7081

9.4. ZONE DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI

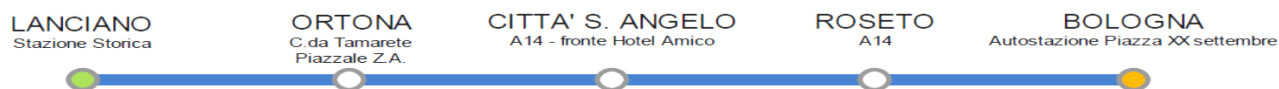
1. Presso l'Ospedale "Renzetti" sito nella zona a nord in Via della Pace
2. Presso Parco Villa delle Rose - Area scoperta
3. Presso Polo Fieristico D'Abruzzo - Lanciano Fiera - Area scoperta
4. Presso Stadio G. Biondi - Area scoperta
5. Presso Campo Pista di atletica - Area scoperta

9.5. MOBILITÀ URBANA

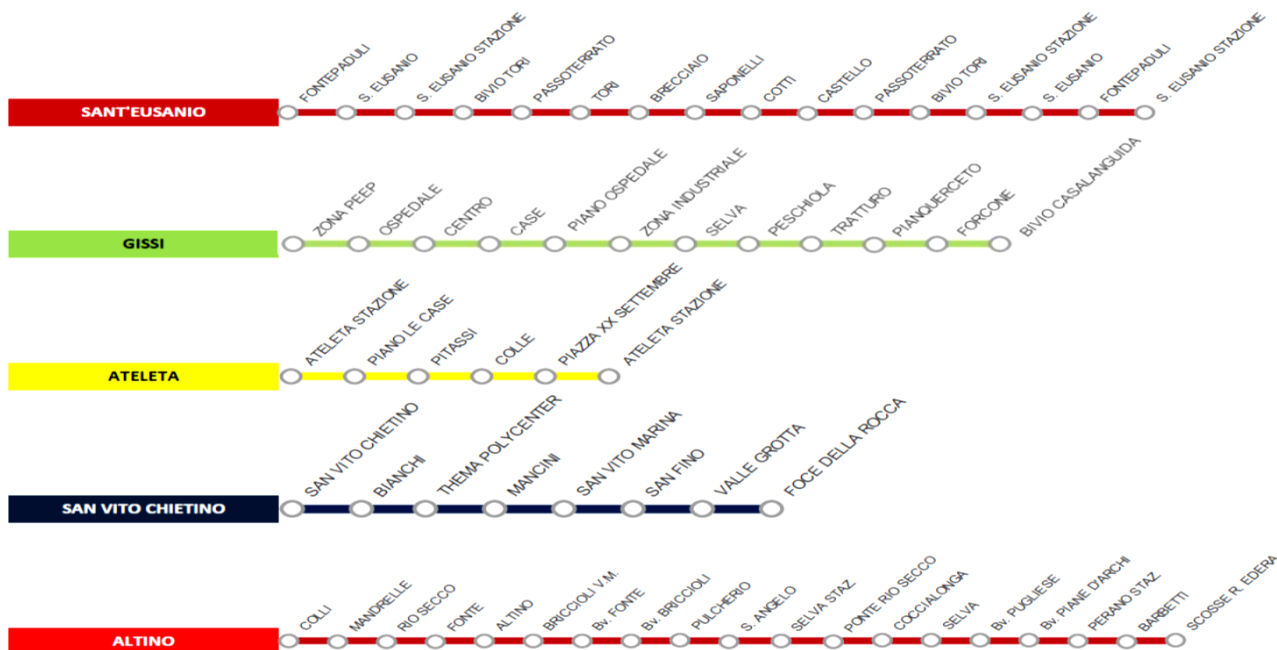
La mobilità all'interno del territorio comunale è assicurata da undici linee di autobus urbani. Servizi interurbani collegano Lanciano con le principali località abruzzesi.



AUTOLINEA STATALE - UNITA' DI PRODUZIONE "LANCIANO"



SERVIZI URBANI DI TUA - UNITA' DI PRODUZIONE "LANCIANO"



10. OPERE D'ARTE E DI ATTRAVERSAMENTO ANNESSE ALLE INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE (PONTI, CAVALCAVIA, GALLERIE, MURI DI SOSTEGNO).

PONTI E CAVALCAVIA (da nord verso sud)

1. **PONTE FERROVIARIO - C.DA SACCHETTI**
Coordinate Lat. 42°16'00.1"N - Long. 14°25'05.0"E (42.266700, 14.418057)
<https://goo.gl/maps/ZeBitBXN7soQWAEV8>
2. **PONTE FERROVIARIO - LOC. SANTA CROCE**
Coordinate Lat. 42°14'21.5"N - Long. 14°24'21.0"E (42.239306, 14.405833)
<https://goo.gl/maps/WPM9urdSohMoU5Q7>
3. **PONTE VIADOTTO STRADALE SANTA CROCE - LOC. SANTA CROCE**
Coordinate Lat. 42°14'23.4"N - Long. 14°23'52.8"E (42.239821, 14.398004)
<https://goo.gl/maps/3saK4FSFt72Fh3Mb8>
4. **CAVALCAVIA STRADALE S.S. 84 V/78 - VIA SANTA CROCE**
Coordinate Lat. 42°14'04.4"N - Long. 14°23'57.2"E (42.234558, 14.399213)
<https://goo.gl/maps/eTT3vc9TLrtycpcEA>
5. **CAVALCAVIA STRADALE S.S. 84 III/78 - VIA SANTA CROCE**
Coordinate Lat. 42°13'59.3"N - Long. 14°23'58.3"E (42.233128, 14.399513)
<https://goo.gl/maps/o5Dtcu7XuECQWbBF8>
6. **PONTE STRADALE S.C. S.GIACOMO - CANILE COMUNALE**
Coordinate Lat. 42°14'08.7"N - Long. 14°25'15.1"E (42.235753, 14.420846)
<https://goo.gl/maps/NRycL5RvwNaQkE1d6>
7. **PONTE STRADALE – VIA PANORAMICA**
Coordinate Lat. 42°13'53.3"N - Long. 14°23'42.4"E (42.231474, 14.395109)
<https://goo.gl/maps/BDsAcEgGsfAUQA7j9>
8. **PONTE PEDONALE DIOCLEZIANO – LANCIANO CENTRO**
Coordinate Lat. 42°13'50.4"N - Long. 14°23'28.6"E (42.230661, 14.391283)
<https://goo.gl/maps/FKPDNTZ9pHRccNbd9>
9. **PONTE STRADALE – VIA S. FRANCESCO D'ASSISI**
Coordinate Lat. 42°13'44.6"N - Long. 14°23'57.8"E (42.229062, 14.399376)
<https://goo.gl/maps/ssrpfK8kYgtEs7K26>
10. **PONTE STRADALE SANTO SPIRITO S.S. 84 – VIA BERGAMO**
Coordinate Lat. 42°13'46.0"N - Long. 14°24'04.2"E (42.229452, 14.401166)
<https://goo.gl/maps/2v3r2jBvs3JVUbtK9>
11. **PONTE FERROVIARIO – VIA PER FOSSACESIA**
Coordinate Lat. 42°13'28.8"N - Long. 14°24'00.7"E (42.224665, 14.400191)
<https://goo.gl/maps/uDF7M6TkhZgaDdsx5>
12. **PONTE FERROVIARIO SU S.S. 84 – VARIANTE**
Coordinate Lat. 42°13'28.9"N - Long. 14°24'05.2"E (42.224696, 14.401451)
<https://goo.gl/maps/97kgEkb6j8qXBY5x8>
13. **PONTE VIADOTTO STRADALE S.S. 524 – LOC. ICONICELLA**
Coordinate Lat. 42°13'09.3"N - Long. 14°24'14.0"E (42.219249, 14.403874)
<https://goo.gl/maps/DyWThjAs57jeDwXz9>
14. **PONTE ATTRAVERAMENTO STRADALE S.S. 524 – AREA FIERA**
Coordinate Lat. 42°13'09.5"N - Long. 14°24'22.5"E (42.219295, 14.406261)
<https://goo.gl/maps/ffcGCvGYpgiiEfnH8>
15. **PONTE STRADALE SPIRITO SANTO S.S. 524 – VIA SPIRITO SANTO (BIVIO OASI)**
Coordinate Lat. 42°13'04.6"N - Long. 14°23'56.3"E (42.217950, 14.398965)
<https://goo.gl/maps/NJcMRxDaW3Byr8a39>

16. **PONTE STRADALE S. OSTAZIO S.S. 524 – LOC. COLLE PIZZUTO**
Coordinate Lat. 42°13'00.8"N - Long. 14°24'51.7"E (42.216899, 14.414370)
<https://goo.gl/maps/mybUuAvGJhNaqVEd9>
17. **PONTE VIADOTTO STRADALE S.C. COLACIOPPO – LOC. ICONICELLA**
Coordinate Lat. 42°13'03.6"N - Long. 14°24'02.6"E (42.217676, 14.400707)
<https://goo.gl/maps/xr7FyDCtrKx8M3tb8>
18. **A. ROTATORIA STRADALE S.S. 84 – LOC. GAETA**
Coordinate Lat. 42°13'01.5"N - Long. 14°23'49.5"E (42.217087, 14.397073)
<https://goo.gl/maps/RxPEguQYihNzkm1s8>
19. **B. ROTATORIA STRADALE S.S. 84 – LOC. GAETA**
Coordinate Lat. 42°13'00.6"N - Long. 14°23'46.7"E (42.216826, 14.396316)
<https://goo.gl/maps/CvT6p5Bt8xPsZ2xJ9>
20. **PONTE VIADOTTO STRADALE – LOC. GAETA**
Coordinate Lat. 42°12'59.0"N - Long. 14°23'51.4"E (42.216388, 14.397599)
<https://goo.gl/maps/KkeYBnU3wqN78AGV6>
21. **PONTE FERROVIARIO – VIA ZONA INDUSTRIALE**
Coordinate Lat. 42°13'05.2"N - Long. 14°23'06.3"E (42.218112, 14.385094)
<https://goo.gl/maps/5htAUGkt5SxiVM9M9>
22. **PONTE STRADALE S.C. SABBIONI – VIA SABBIONI (PONTE MALSANO)**
Coordinate Lat. 42°14'16.5"N - Long. 14°23'23.3"E (42.237909, 14.389803)
<https://goo.gl/maps/pu3wugtQQBL3YGHP7>
23. **PONTE STRADALE S.P. 64 LANCIANO-ORSOGNA – LOC. NASUTI**
Coordinate Lat. 42°13'29.4"N - Long. 14°21'53.9"E (42.224823, 14.364963)
<https://goo.gl/maps/aQxkjJiLfnB9T2dx9>
24. **PONTE STRADALE S.S. 84– LOC. MARCIANESE**
Coordinate Lat. 42°12'16.7"N - Long. 14°22'42.8"E (42.204634, 14.378565)
<https://goo.gl/maps/QZ9hxQgqkKwH1dgP8>
25. **PONTE FERROVIARIO – CONTRADA TORRE MARINO**
Coordinate Lat. 42°12'18.5"N - Long. 14°22'36.5"E (42.205142, 14.376816)
<https://goo.gl/maps/faSbBgfiHxZMaBRe8>
26. **PONTE STRADALE S.P. 64 LANCIANO-ORSOGNA – LOC. TORRE MARINO**
Coordinate Lat. 42°13'26.9"N - Long. 14°22'41.9"E (42.224125, 14.378317)
<https://goo.gl/maps/gjQ1bF4x29eYVrrQ9>
27. **VIADOTTO S.S.84 LANCIANO-CASTELFRENTANO – LOC. TORRE MARINO**
Coordinate Lat. 42°12'05.9"N - Long. 14°22'21.5"E (42.201632, 14.372642)
<https://goo.gl/maps/GBuRFRxhqG6SBSst96>
28. **PONTE STRADALE S.P. PEDEMONTANA – VAL DI SANGRO 1 (FIUME SANGRO)**
Coordinate Lat. 42°08'54.4"N - Long. 14°25'23.8"E (42.148436, 14.423280)
<https://goo.gl/maps/3Qob9SxQinK44f7L6>
29. **PONTE STRADALE S.S. 652 – VAL DI SANGRO 2 (FIUME SANGRO)**
Coordinate Lat. 42°09'42.1"N - Long. 14°26'38.8"E (42.161686, 14.444108)
<https://goo.gl/maps/CqqVUDCNhY4imeTy9>
30. **PONTE STRADALE S.S. 652 – VAL DI SANGRO 3 (USCITA ZONA IND. LANCIANO VALLE)**
Coordinate Lat. 42°10'04.0"N - Long. 14°26'59.7"E (42.167780, 14.449903)
<https://goo.gl/maps/yqTAeW2qnRyRuVPNA>
31. **PONTE STRADALE S.S. 652 – VAL DI SANGRO 4 (ZONA INDUSTRIALE LANCIANO VALLE)**
Coordinate Lat. 42°10'34.2"N - Long. 14°27'28.3"E (42.176179, 14.457858)
<https://goo.gl/maps/YdBBhg9JiHP2H45z9>

32. **PONTE STRADALE S.S. 652 – VAL DI SANGRO 5** (ZONA INDUSTRIALE LANCIANO VALLE)
Coordinate Lat. 42°10'31.0"N - Long. 14°27'25.0"E (42.175269, 14.456936)
<https://goo.gl/maps/ddqb9iLZ5F6Us2Pr9>
33. **PONTE STRADALE S.S. 524 – PONTICELLI**
Coordinate Lat. 42°12'55.3"N - Long. 14°25'18.3"E (42.215365, 14.421737)
<https://goo.gl/maps/ZDJe9X4xT59g8Woo8>
34. **PONTE STRADALE VIA G. POLZINETTI – AREA 167 (**
Coordinate Lat. 42°13'46.5"N - Long. 14°24'26.2"E (42.229584, 14.407279)
<https://goo.gl/maps/99nt2UnHJku15tZz9>

11. RISCHI DEL TERRITORIO

Il territorio del Comune di Lanciano risulta esposto alle seguenti tipologie di rischio:

- A. RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO;**
- B. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA;**
- C. RISCHIO SISMICO;**
- D. RISCHIO NEVE /GHIACCIO;**

Per ciascuna tipologia vengono delineate nelle relative sezioni (A, B, C,...) il sistema di allertamento (così come definito dalla D.G.R. n. 521 del 23.07.2018 “Sistema di Allertamento Regionale Multirischio”), gli scenari d’evento ed il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta.

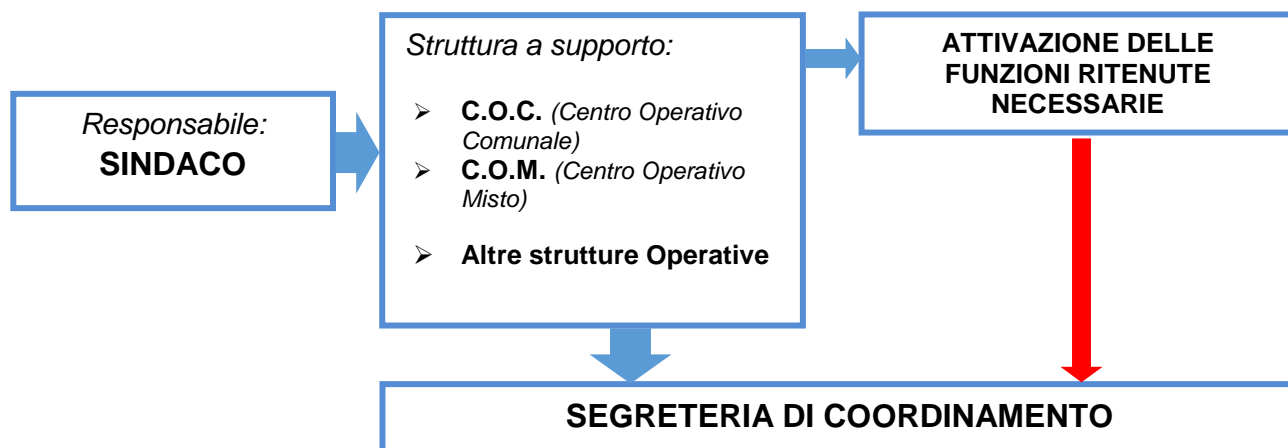
12. MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte di inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il **Comune di Lanciano**, prevede un modello di intervento così definito:



Il **Sindaco** in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** ossia il centro di coordinamento, di livello comunale, che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il **Prefetto** in funzione dell'entità e dell'estensione dell'evento emergenziale ai fini del coordinamento attiva il **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le Funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza:

❖ **F1 - Funzione tecnica e pianificazione**

sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

❖ **F2 - Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria**

assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, sociosanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

❖ **F3 - Funzione volontariato**

assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di

volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

Al momento sono presenti Organizzazioni di Volontariato, sul territorio comunale.

❖ **F4 - Funzione materiali e mezzi**

coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato esterni ecc.

❖ **F5 - Funzione servizi essenziali**

svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

❖ **F6 - Funzione censimento danni a persone e cose**

organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

❖ **F7 - Funzione strutture operative**

si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

❖ **F8 - Funzione telecomunicazioni**

si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di telecomunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

❖ **F9 - Funzione assistenza alla popolazione**

raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale preesistente.

- ❖ **F10 – Funzione Amministrativa contabile**
cura la contabilità specifica da tenere in emergenza a livello locale.
- ❖ **F11 – Comunicazione**
cura la comunicazione locale in emergenza.

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni, nonché con gli Enti sovraordinati e non (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni), viene svolta da una **Segreteria di Coordinamento (Referente il Sindaco)**, che provvede anche all'attività amministrativa, contabile e di protocollo, nonché alla reportistica delle informazioni sulla situazione in atto da trasmettere in emergenza ai centri di coordinamento di livello provinciale e regionale.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.

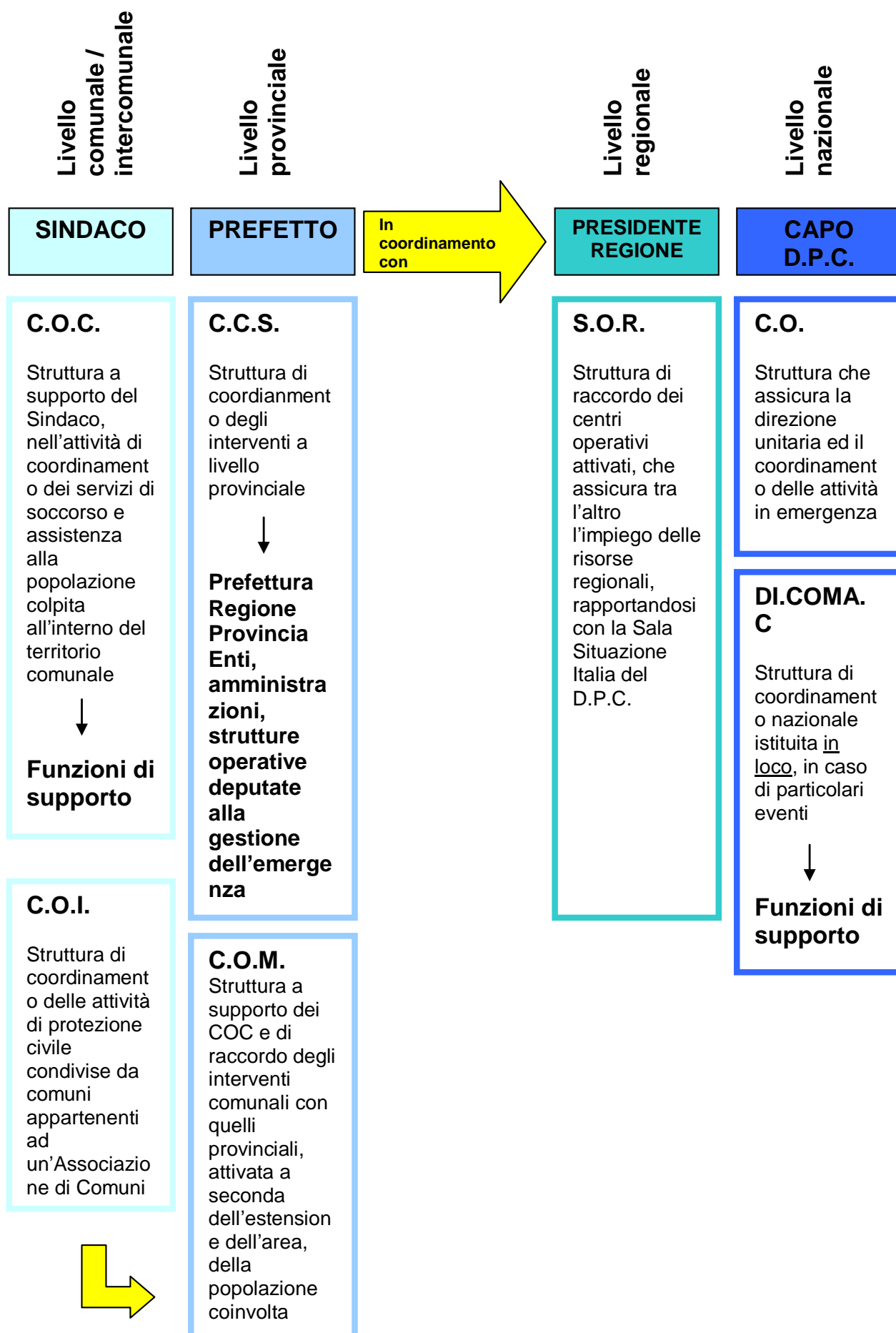
In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- ✓ Comunale/Intercomunale (C.O.C.: Centro Operativo Comunale / C.O.I.: Centro Operativo Intercomunale);
- ✓ Provinciale (C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi / C.O.M.: Centro Operativo Misto);
- ✓ Regionale (S.O.R.: Sala Operativa Regionale);
- ✓ Nazionale (C.O.: Comitato Operativo della Protezione Civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti - C.O.M.. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale. Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operativi.



13. INDICE DEI NUMERI E COLLEGAMENTI DI RIFERIMENTO

Sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>

C.F.A. (Centro Funzionale d'Abruzzo)

0862 364696 / 0862 336534 / 0862 336537

S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)

800 860 146 / 800 861 016 / 0862 311526 / Dir. 0862 364727

S.O.R. (Sala Operativa Regionale)

800 861 016

Polizia Municipale U.O.

0872 46871

Prefettura Polizia di Stato – UTG

0871.3421 – 0872.72561

protocollo.prefch@pec.interno.it

Comando dei Carabinieri

0872.40051 / 0872.40070

Regione Abruzzo Sala Operativa

800.860.146 / 800 861 016 / 0862.311530

salaoperativa@regione.abruzzo.it

Provincia di Chieti

0871.4081 (centralino)

protocollo@pec.provincia.chieti.it

Enti Gestori dei servizi di TLC

Telecom 187

Tim 119

Wind 159

VV.F. - Distaccamento di Lanciano

0872.712922

FF.OO. / FF.AA. / VVF / SOCCORSO SANITARIO

112 / 115 / 118

Enti Gestori reti

ENEL 803.500

2i Rete GAS S.p.a. 800.901.313

SERVIZIO ACA 800.800.838

S.A.S.I. S.p.a. Pronto intervento 800995101

14. ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA'

A.I.S.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA ONLUS

Indirizzo: Via Giulio Sigismondi 22 - 66034 Lanciano - Provincia (CH)
Tel.: 087249407

ALTRI ORIZZONTI ONLUS

Indirizzo: Via Follani 273 - 66034 Lanciano - Provincia (CH)
Tel.:

ASSOCIAZIONE CICOGNA DI CHERNOBIL

Indirizzo: Via Luigi De Crecchio 12 - 66034 Lanciano - Provincia (CH)
Telefono:

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI SEZ. DI LANCIANO

Indirizzo: 4, Via Ortona - CAP:66034
Città: Lanciano - Provincia: CH
Tel.:

COOPERATIVA SOCIALE CROCE ARCOBALENO ONLUS

Indirizzo: 171/a, Via S. Giusta - CAP:66034
Città: Lanciano - Provincia: CH
Tel.:

COOPERATIVA SOCIALE CROCE ARCOBALENO ONLUS

Indirizzo: Via Fossacesia 224 - 66034 Lanciano (CH)
Tel.: 0872 630131 - 0872 630084 - 347 1300 740 - 340 93 56 869

FONDAZIONE IL CIRENEO ONLUS PER L'AUTISMO

Indirizzo: Via Follani 28/e - 66034 Lanciano - Provincia (CH)
Tel.: 0872 714028

L.A.I.C. LIBERA ASSOCIAZIONE INVALIDI CIVILI SEDE PROV.LE LANCIANO

Indirizzo: Viale Cappuccini 323 - 66034 Lanciano (CH)
Tel.: 0872 45491 - 347 73 27 734

PROGETTO VITA

Indirizzo: Via Decorati al Valor Militare e Civile, 11, 66034 Lanciano (CH)
Tel.: 0872 712346

ONLUS SOCIALFRENTANOSANGRO

Indirizzo: Via Piave 17 - 66034 Lanciano (CH)
Tel.: 333 93 10 456

15. IL C.O.C. E LE FUNZIONI DI SUPPORTO

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Affinché il piano di emergenza comunale risulti utile ed efficace, è necessario sottoporlo a periodiche revisioni ed aggiornamenti da parte del responsabile ad assolvere tale funzione.

Sarà cura di tale responsabile di cui sopra apportare le dovute modifiche al piano e comunicare le modifiche stesse alla Regione, mediante comunicazione al Centro Funzionale Regionale.

Responsabile dell'aggiornamento del piano:

FILIPPO PAOLINI (Sindaco)

Cellulare _____

Ufficio 0872 707200

Abitazione 0872 _____

Il Comune di Lanciano si è dotato di una struttura dedicata Polo di Protezione Civile C.O.C. e C.O.M. in Località Re di Coppe, nello specifico in Via Re di Coppe, 115 - 66034 Lanciano CH – recapito telefonico fisso 0872 470220

<https://maps.app.goo.gl/shHyinQ8vpjKLh7>

15.1. IL PRESIDIO TERRITORIALE

Il Piano prevede, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio del territorio attraverso i Presidi territoriali locali, individuati nel modello di intervento nella tavola Allegata TAV.03b vengono indicati dei punti da presidiare, nonché indicata nella scheda relativa CR6.

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre, anche miste, di tecnici, vigili urbani e volontariato locale, e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili e critici del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenze gravi per il territorio esposto (il monitoraggio può anche riguardare il reticolo minore interno ai centri urbani, i sottopassi, ponti,...).

L'attività del Presidio consiste nel reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, in tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Per tale attività, il Comune di Lanciano ha messo in atto apposite convenzioni con le organizzazioni di volontariato e operanti all'interno del territorio comunale.

Prog.	Eventuale corrispondenza con le aree di rischio individuate nella scheda CR2	Località da presidiare	Tipologia (ponte, strada comunale, strada provinciale, ecc.)	Soggetto preposto al presidio dell'area	Famiglie presenti nell'area da presidiare	Persone presenti nell'area da presidiare	Persone disabili presenti nell'area da presidiare
PT 1	Valle Ponte Diocleziano	Scarpata sponda dx	Via del Ponte	Volontario	4	10	1
PT 2	Costone Santa Giusta (ex camiceria)	Scarpata	Edifici e aree di pertinenza	Volontario	10	30	-
PT 3	Abitazioni e chiesa Madonna del Carmine	C.da Madonna del Carmine	Chiesa, abitazioni, S.C.	volontario	6	6	-
PT 4	Via Belvedere/Via per	S.C. Via Belvedere dietro stadio, S.C. Via	Strada comunale e	volontario	6	10	-

	Orsogna	per Orsogna	scarpate adiacenti				
PT 5	via Sant'Egidio	S.C. Sant'Egidio e muri di pertinenza scarpata San Rocco San Nicola	S.C. muri di scarpata	volontario	5	10	-
PT 6	Parcheggio Via Frisa	Piazza Francesco Ferdinando Alfieri (parcheggio Via Frisa)	Scarpate e cinta muraria	volontario	5	12	-
PT 7	Scarpate Via Panoramica - Via Frisa	Abitazioni via Frisa 51, 49, 43 Via Panoramica 3	Abitazioni	volontario	6	15	1
PT 8	Vico 2 Corsea	Confluenza con P.zza Garibaldi	Strada comunale e edifici limitrofi	volontario	2	4	-
PT 9	Valle Diocleziano	Tornante Via Frisa	Strada Comunale	volontario	-	veicoli e pedoni in transito	-
PT 10	Zona bassa Via Ciriaci	Via per Fossacesia 157, 159/Via Ciriaci	Abitazioni, su S.C.	volontario	1	3	-
PT 11	Sottopasso P.zza Cuonzo	Via per Zona Industriale	Sottopasso	volontario	-	Veicoli e pedoni in transito	-
PT 12	Fosso Arno	Scarpata sponda dx e sx	Argine dx e sx	volontario	-	veicoli e pedoni in transito	-
PT 13	Fosso Malsano	Scarpata sponda dx e sx	Argine dx e sx	volontario	-	veicoli e pedoni in transito	-
PT 14	Fiume Feltrino (San Iorio)	Scarpata sponda dx e sx	Argine dx e sx	volontario	-	veicoli e pedoni in transito	-
PT 15	Fiume Feltrino (Santa Liberata)	Scarpata sponda dx e sx	Argine dx e sx	volontario	-	veicoli e pedoni in transito	-

Tale elenco rappresentato nella Allegata TAV.03b.

15.2. ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE CITTA' DI LANCIANO VIA FOLLANI 1 - RIF. TEL. 345 391 4002



REGIONE ABRUZZO
Giunta Regionale
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA
Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021
Aggiornamento giugno 2023



n. iscrizione	ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO
19	Associazione Vigili del Fuoco in Congedo Volontariato di Protezione Civile Città di Lanciano	Via Follani 1, 66034 Lanciano (CH)
138	Associazione Volontari del Soccorso San Filippo Neri Onlus	Via Follani, 1 66034 Lanciano (CH)
274	Associazione Europea Operatori Polizia sez. Lanciano	Via Ravizza, 1 66034 Lanciano (CH)
292	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Del. Prov. Frentana Sangro Aventino ODV	Via Piave n. 23, 66034 Lanciano (CH)
-	Croce Rossa italiana	Via del Mare, 1 66034 - Lanciano (CH)
6602	ARI associazione radioamatori italiani Lanciano "IQ6LN"	C.da Follani, 1, 66034 Lanciano (CH)
171	ANA Associazione nazionale alpini Lanciano - Zona 7	Via Ravizza vico 2, 66034 Lanciano (CH)

15.3. LE AREE DI EMERGENZA

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C interno alle "Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza" di cui alla D.G.R. n. 521 del 23/07/2018.

Inoltre, con LETTERA di autorizzazione sindacale (All.2), predisposto mediante il progetto "COMUNICARE PER PROTEGGERE" sono state recepite le Linee Guida per la Cartellonistica di emergenza di cui alla D.G.R. n. 811 del 21/11/2011 e pertanto le stesse aree sono dotate di segnaletica di riconoscimento.



AREE DI ACCOGLIENZA	
COD.01	PARCO VILLA DELLE ROSE
COD.02	PARCHEGGIO CINEMA MAESTOSO
COD.03	CAMPO DI CALCIO DI MECO
COD.04	PARCHEGGIO AREA FIERA
COD.05	CAMPO DI ATLETICA VIA ROSATO
COD.06	CAMPO DI CALCIO STADIO G. BIONDI
COD.07	CAMPO DI CALCIO RE DI COPPE



AREE DI AMMASSAMENTO	
COD.01	ZONA ARTIGIANALE VIA PER TREGLIO SX
COD.02	ZONA ARTIGIANALE VIA PER TREGLIO DX
COD.03	PALAZZETTO DELLO SPORT VIA MASCIANGELO
COD.04	PARCHEGGIO ZONA INDUSTRIALE



AREE DI ATTESA	
COD.01	PIAZZA DEL PLEBISCITO
COD.02	PIAZZA ERRICO D'AMICO
COD.03	TERMINAL BUS VALLE PIETROSA
COD.04	PIAZZA GARIBALDI
COD.05	PIAZZA UNITA' D'ITALIA
COD.06	LARGO DELL'APPELLO
COD.07	VIALI DELLE ROSE
COD.08	PARCO QUARTIERE SANTA RITA
COD.09	PIAZZA GIOVANNI PAOLO II
COD.10	PIAZZALE STAZIONE NUOVA

16. L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

Pertanto il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile e responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza predispone un piano di comunicazione con il supporto del responsabile della funzione **F11 - Funzione Comunicazione**, all'uopo nominato, in tal modo la popolazione sarà sensibilizzata sui rischi presenti sul territorio, sulla presenza delle aree da utilizzare in emergenza (in particolare di attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento, in special modo se di natura sismica), sui principali comportamenti da assumere in caso di emergenza (cosa fare prima, durante e dopo l'evento).

In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:

- ❖ attività di informazione/formazione sulle strategie del piano rivolta ai responsabili e vice responsabili delle funzioni di supporto nonché a tutte le organizzazioni di volontariato di protezione civile convenzionate con l'ente, anche mediante la realizzazione di specifiche esercitazioni per posti di comando;
- ❖ incontri con la popolazione studentesca delle scuole secondarie di secondo grado (istituti superiori) e loro docenti;
- ❖ divulgazione del progetto di piano sul portale istituzionale dell'ente ed a mezzo di comunicati stampa;
- ❖ incontri con le categorie di professionisti tecnici locali (periti, geometri, ingegneri, geologi, architetti);
- ❖ divulgazione mediante apposita brochure del sistema articolato delle aree di protezione civile unita alle raccomandazioni sui comportamenti principali da assumere a seconda della specifica emergenza e per la conoscenza dei principali rischi presenti sul territorio comunale;
- ❖ potenziare la segnaletica sul territorio comunale per l'individuazione delle aree di protezione civile e l'ubicazione del COC e COM.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che

possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. E', pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Il Sindaco, inoltre, individua dei referenti interni ed esterni alla struttura comunale, in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione ed un addetto stampa, figura di riferimento per i mass media.

A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema Allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico è strutturato in modo che, a seguito della Dichiarazione della Fase di attivazione da parte della Regione e del Livello di allerta diramato dal Centro Funzionale, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, dichiara per il proprio territorio una Fase Operativa.





Pertanto, per ogni fase di allerta, il Sindaco e la sua struttura di supporto svolgono delle azioni che garantiscono una pronta risposta.

Il Centro Funzionale d'Abruzzo suggerisce il LIVELLO MINIMO di attivazione, sulla base delle procedure "Sistema di Allertamento regionale Multirischio", approvate con D.G.R. n. 521/2018.

Il Bollettino di Criticità regionale, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato sul sito <http://allarmetempo.regione.abruzzo.it/home>, riporta una valutazione degli effetti al suolo, determinati dagli eventi meteo previsti, comunicando al contempo la Fase operativa attivata per la Struttura regionale.

Pertanto, sulla base del livello di allerta definito per la **Zona Abru-C**, in cui ricade il **Comune di Lanciano**, il Sindaco, o suo delegato, dichiara la Fase operativa di attivazione della propria struttura, tenuto conto dello scenario previsto (descritto all'interno della Tabella degli scenari e legato alle tipologie di fenomeno previste), della capacità di risposta del proprio sistema locale, nonché delle criticità presenti all'interno del proprio territorio.

I livelli di allerta riportati all'interno del Bollettino regionale per ciascuna zona sono:

- **NESSUNA ALLERTA** 
- **ALLERTA GIALLA** 
- **ALLERTA ARANCIONE** 
- **ALLERTA ROSSA** 

In particolare, l'allerta gialla ed arancione potrebbero configurarsi per tre tipi di criticità:

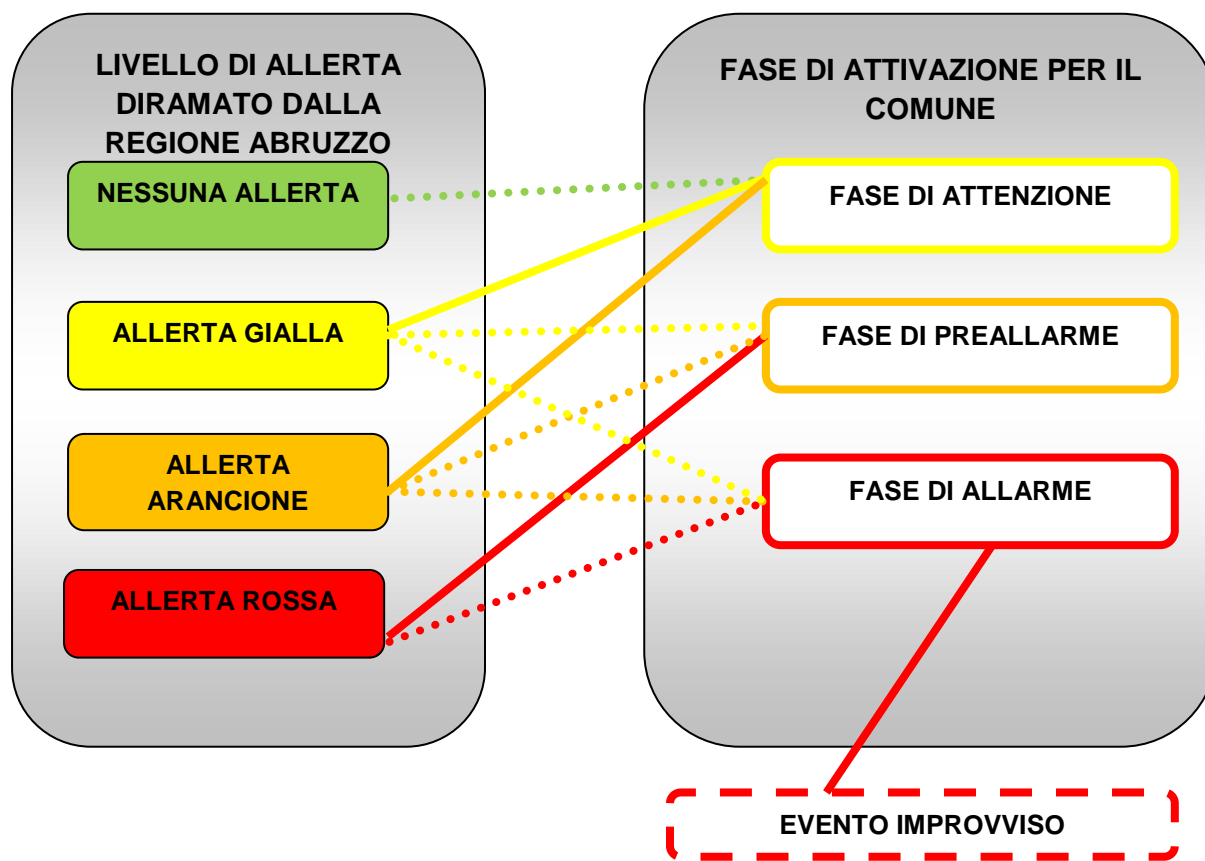
- IDRAULICA,
- IDROGEOLOGICA;
- IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI.

L'allerta rossa, invece, per criticità:

- IDRAULICA;
- IDROGEOLOGICA.

Con riferimento alla fase di attivazione da dichiarare da parte del Sindaco per il proprio ambito di operatività e competenza, si precisa che un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e un livello di allerta rossa almeno della fase di preallarme. Si chiarisce che la dichiarazione di una fase piuttosto dell'altra è valutata dall'Ente, tenuto conto di eventuali criticità presenti sul territorio di competenza (es: frane attive).

Nello schema di seguito si riporta una sintesi di quanto sopra riportato.



———— Fase minima di attivazione

..... Fase di attivazione valutata sulla base delle criticità e caratteristiche del territorio di competenza

Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base delle Procedure "Sistema di Allertamento regionale multirischio" provvede ad emettere quotidianamente un Bollettino di Criticità regionale, disponibile on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>.

*Il **Bollettino di criticità regionale** riporta la valutazione dei possibili effetti al suolo previsti nelle zone di allerta dell'Abruzzo (Abru A, Abru B, Abru C, Abru D1, Abru D2, Abru E) a seguito di fenomeni meteorologici, idrologici e meteo (NESSUNA ALLERTA, ALLERTA GIALLA, ALLERTA ARANCIONE, ALLERTA ROSSA).*

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale sono state individuate le aree a rischio idrogeologico, idraulico e quelle soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, come i temporali, nonché le aree ritenute critiche e fragili dalle Amministrazioni locali.

Per la perimetrazione delle prime due tipologie di rischio, la Regione fornisce su richiesta una mappa dei rischi presenti all'interno del territorio comunale, facendo riferimento ai dati censiti dalle strutture competenti al fine di avere già un quadro degli esposti soggetti a rischio.

Le aree sono censite attraverso la scheda allegata al piano, denominata scheda CR2, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano);
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...;
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonti del rischio (PAI, PSDA, comunale, temporali).

Tali aree saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

Inoltre, si evidenziano dei punti critici del territorio comunale, ossia quelle aree che a seguito di fenomeni intensi e/o persistenti possono costituire un pericolo per la popolazione.

Si fa riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ai sottopassi viari e pedonali, tunnel, aree golenali, sedi e avvallamenti stradali (*zone nelle quali si possono avere scorrimenti superficiali delle acque anche rilevanti - Indicare i punti da monitorare così come riportati nella scheda CR6*).

A tal riguardo sono riportate sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it> le norme comportamentali che la popolazione deve seguire nonché le raccomandazioni rivolte alle amministrazioni.

Dalla valutazione dei livelli di criticità deriva la valutazione dei possibili effetti al suolo che vengono ricondotti a scenari predefiniti, esemplificati nella tabella allegata.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità		Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

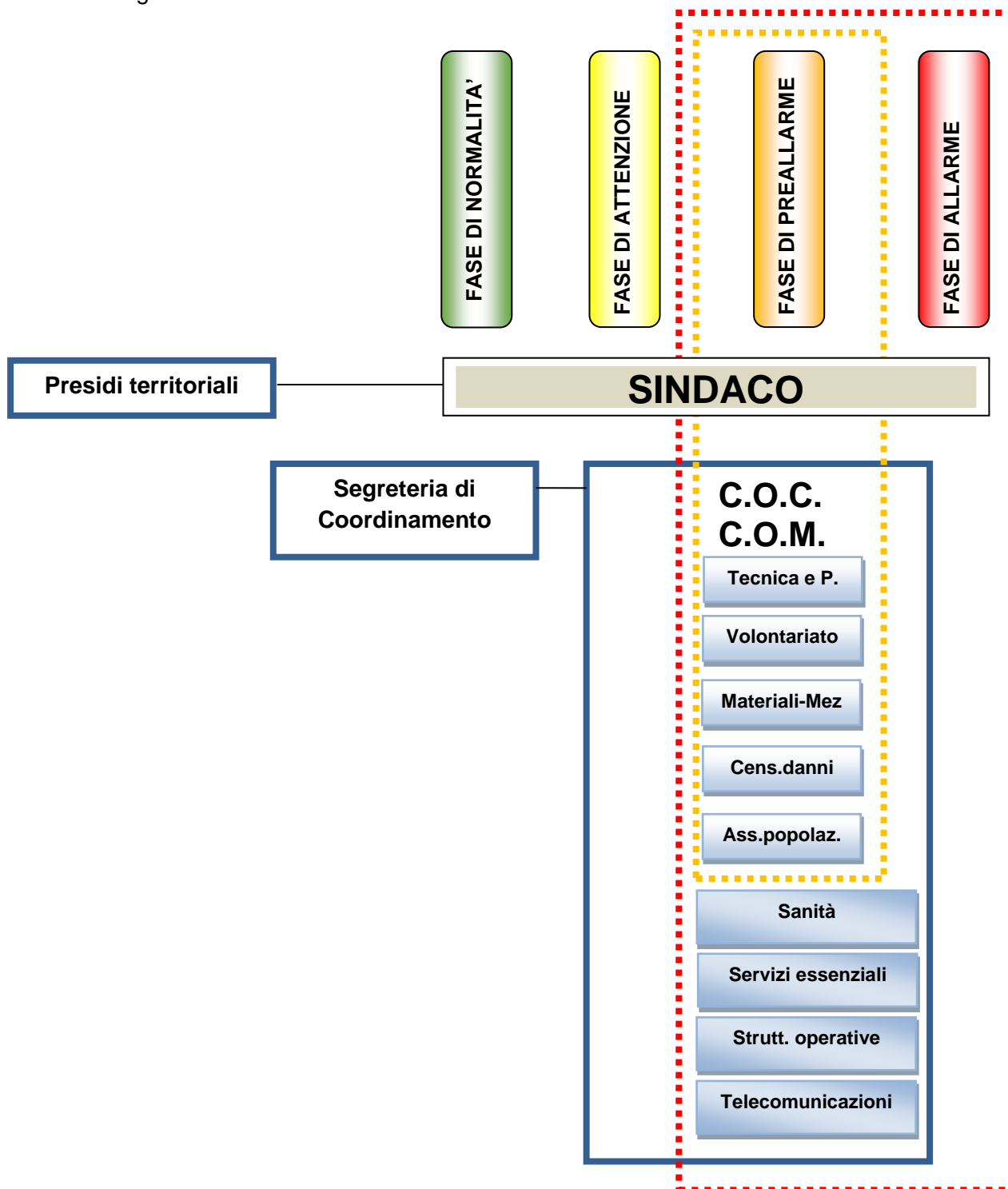
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'attivazione delle fasi, a sua volta, porta al coinvolgimento di responsabili diversi, che svolgeranno determinate funzioni ed attività secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio idrogeologico ed idraulico al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
✓ non sono stati emessi né sono in corso avvisi				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino di criticità sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/ e contestualmente verifica il ricevimento di eventuali Avvisi da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.	FASE di NORMALITA'	sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it	
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</i>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il Responsabile del C.O.C. affinché verifichi la reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto	FASE di ATTENZIONE	Responsabile del C.O.C.	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa i caso di necessità
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici in particolare dei bacini a carattere torrentizio.		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Regionale (S.O.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio. Attivazione del flusso delle informazioni.
	Comunica la fase di attivazione (ATTENZIONE) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.		Popolazione	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	FASE di PREALLARME	Responsabili del C.O.C e C.O.M.	Attivazione del C.O.C. e C.O.M
	Comunica l'attivazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia. Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".		Prefettura 0872 72561 Sala Operativa Regionale (S.O.R.) 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia 0871.4081	Assistenza alla popolazione Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali...). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza		Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile del C.O.C	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. le Funzioni attivate alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale Assistenza alla popolazione
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto, con comunicazione di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione “Censimento danni persone o cose (F6)”.		Responsabile Funzione Sanità F2 Funzione strutture operative F7 Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Assicura il soccorso di eventuali persone coinvolte		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Funzione strutture operative F7 Funzione Volontariato F3	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti al sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali,...). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Regionale (S.O.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto.			

	Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza			
	Comunica la fase di attivazione (ALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione. Garantisce l'informazione alla popolazione		Popolazione	Informare la popolazione

IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE		NELLE VARIE FASI		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio e lo tiene aggiornato sull'evolversi della situazione nei punti monitorati.	VARIE FASI	Sindaco	Predisporre le adeguate misure di salvaguardia della popolazione e del territorio

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILI del C.O.C. e C.O.M.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del C.O.C. e del C.O.M.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILI del C.O.C. e C.O.M.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del C.O.C. e del C.O.M.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.		Sito http://allarmeteo.REGIONE.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.		Sito http://allarmeteo.REGIONE.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento, con passaggio alla fase di allarme.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di ALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità. Mette in stato di preallerta le squadre di volontariato.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione di misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate (ad esempio in radio comunicazione di emergenza, emergenza sanitaria, assistenza psicologica) sentito il Responsabile della Funzione Sanità Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario		Organizzazioni di volontariato Referente della Funzione Sanità F2	Assicurare il pronto intervento al fine di garantire il proseguo delle attività in emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa. Attiva le squadre specifiche, se presenti o ne richiede l'intervento alla Sala operativa regionale, al fine di garantire il supporto psicologico alla popolazione Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Sala Operativa	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Qualora fosse previsto un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate presenti nel territorio	Disponibilità di materiali e mezzi.
	Informa il Sindaco circa la necessità di ulteriori mezzi e materiali		Sindaco	Richiedere il supporto degli Enti competenti

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e se evacuata, presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso, come effetto indotto.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1, qualora ritenuto necessario, con passaggio alla fase di allarme		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Garantire i servizi essenziali interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> ❖ persone ❖ edifici pubblici e privati ❖ impianti industriali ❖ servizi essenziali ❖ attività produttive ❖ opere di interesse culturale ❖ infrastrutture pubbliche ❖ agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	FASE di ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> ❖ persone ❖ edifici pubblici e privati ❖ impianti industriali ❖ servizi essenziali ❖ attività produttive ❖ opere di interesse culturale ❖ infrastrutture pubbliche ❖ agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate nel piano	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, a seguito del verificarsi di possibili effetti indotti dall'evento in atto, in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale, con passaggio alla fase di allarme.		Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con il supporto delle squadre di volontariato		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento regionale contempla anche il rischio incendio boschivo di interfaccia.

Un **incendio boschivo** può essere definito come “un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

L'**incendio di interfaccia** può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: in particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 200 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Le cause di incendio possono essere:

1. **naturali**, come ad esempio i fulmini.
2. **di origine antropica** cioè imputabili ad attività umane.

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;

colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);

dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

*Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico **bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi** accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Carabinieri Forestali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base del Bollettino del CFC, redige uno specifico documento, denominato **Bollettino Regionale di suscettività all'innesco di incendi boschivi** e pubblicato quotidianamente on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.)*

Il bollettino, che riporta le indicazioni sintetiche sulle condizioni relative al rischio incendi boschivi, è redatto su scala provinciale, pertanto la sua diffusione è discretizzata su quattro zone di allerta.

Per il rischio incendi boschivi le zone di allerta, pertanto, sono:

- **PROVINCIA DELL'AQUILA;**
- **PROVINCIA DI CHIETI;**
- **PROVINCIA DI PESCARA;**
- **PROVINCIA DI TERAMO.**

Il **Bollettino Regionale di suscettività all'innesco di incendi boschivi** comprende una parte testuale che raccoglie previsioni meteoclimatiche e una in forma grafica con la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti tre livelli di pericolosità riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- **pericolosità bassa** : le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- **pericolosità media** : le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- **pericolosità alta** : le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea statale e regionale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- verde = pericolosità bassa;
- arancio = pericolosità media;
- rosso = pericolosità alta.

In caso di pericolosità ALTA il Centro funzionale d'Abruzzo invia via sms, mail e PEC una informativa ai Sindaci (e agli altri soggetti indicati) dei Comuni e agli altri enti ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità inseriti in apposite liste di distribuzione presenti nei Protocolli di Intesa con le Prefetture.

A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta.

In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- del Bollettino predisposto dal Centro Funzionale (sulla base del Bollettino di suscettività all'innesco emesso dal Centro funzionale Centrale);
- di segnalazioni di fenomeni in atto.

La **fase di normalità** è conseguente alla previsione di una pericolosità BASSA riportata dal bollettino giornaliero.

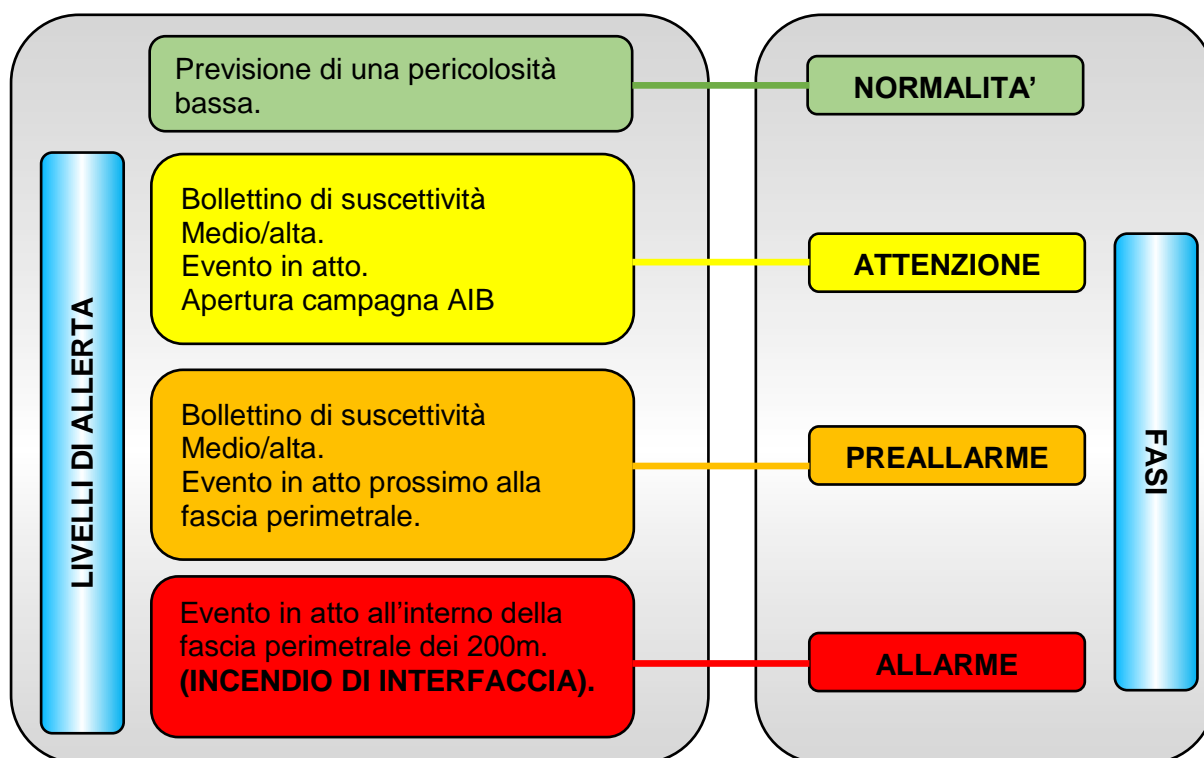
La **fase di attenzione** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB e rappresenta la fase minima di attivazione. Inoltre, si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA (a seconda della situazione locale) o al verificarsi di un incendio boschivo.

La **fase di preallarme** si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA riportata dal bollettino o quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia).

Si specifica che il Comune può valutare di porsi in una fase superiore al livello di allerta corrispondente, sulla base delle caratteristiche e condizioni climatiche del proprio territorio.

Il modello di intervento in caso di rischio di incendi boschivi prevede una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale o del territorio ricompreso nell'associazione dei comuni, sono localizzate le aree a rischio incendio di interfaccia, così come definito nel paragrafo precedente.

Le aree dovranno essere censite con riferimento alla scheda allegata al piano denominata scheda CR4, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

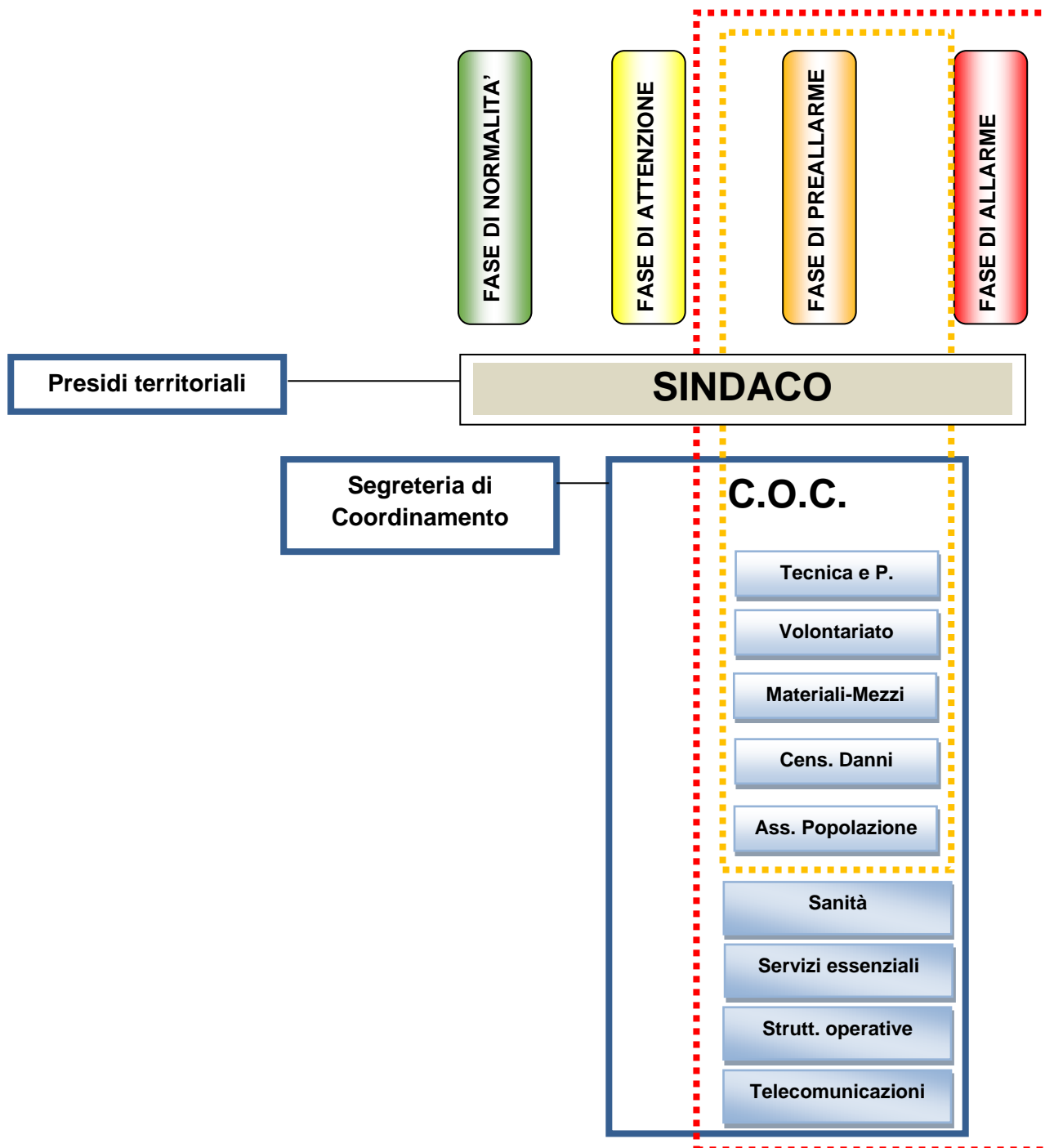
- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano)
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonte del rischio.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio incendi boschivi al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino previsione rischio incendi boschivi sulla Home page sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home .	FASE di NORMALITA'		
	Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato sms per rischio incendio ALTO.(N.B. Il suddetto sms sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità ALTA per la Provincia di appartenenza del Comune)			Verificare la fase di attivazione
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente).</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	FASE di ATTENZIONE	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p>S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto per comunicare lo stato di attenzione ed informarli della possibilità di apertura del C.O.C., in particolare per l'attivazione della Funzione Volontariato (F3), materiali e Mezzi (F4), Strutture operative (F7).		Responsabili delle Funzioni di supporto	<p>Verifica della reale operatività delle Funzioni di supporto</p> <p>Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione</p>

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.	FASE di PREALLARME	S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale		S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526	
	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale		Responsabile del COC	Attivazione del C.O.C.
	Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del C.O.C.		Prefettura	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose (F6).		Prefettura	Assistenza alla popolazione
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		Responsabile della Funzione Volontariato Popolazione presente nelle aree a rischio	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	FASE di ALLARME	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p>S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		Prefettura – UTG Regione Provincia	Informare dell'attivazione del COC
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, le strutture locali di CC, VVF.		Prefettura – UTG Regione Provincia Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		Responsabile della Funzione Volontariato	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura	Definizione dello scenario di danno in corso

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione		Segreteria di Coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di Coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.		Sito http://allarmeteo.region.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato		Referente Funzione Volontariato F3	Monitorare le aree a rischio
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza sanitaria
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardar e il patrimonio zootecnico esposto a rischio

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità, in accordo con gli enti sovraordinati	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione di misure di salvaguardia.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, in accordo con gli enti sovraordinati	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato	Assicurare il pronto intervento .
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite		Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, se necessario.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Verifica se ci sono danni a persone, cose, immobile e ne esegue se del caso il censimento, comunicandolo al Sindaco	FASE di PREALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> ❖ persone ❖ edifici pubblici e privati ❖ impianti industriali ❖ servizi essenziali ❖ attività produttive ❖ opere di interesse culturale ❖ infrastrutture pubbliche ❖ agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco.	FASE di ALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione		Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione F1	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.		Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	<p>Polizia Municipale</p> <p>Responsabile funzione Volontariato F3</p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	In caso di necessità derivante da possibili effetti indotti, attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza, se del caso.		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.		Responsabili Funzioni: -Volontariato -Strutture Operative	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

C - RISCHIO SISMICO

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili, per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la Condizione Limite per l'Emergenza (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza.

L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

- a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Con Delibera di Giunta n. 508 del 15/09/2017 recante "Piano nazionale di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del D.L. n. 39/2009 - Approvazione programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) di cui all'OCDPC n. 4007/2012 e successive.", la Regione Abruzzo ha approvato tra l'altro, le "Linee di indirizzo regionale per l'elaborazione dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza comunale". L'analisi della CLE mira al miglioramento e adeguamento del piano, andando a verificare la correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. È opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE.

A seguito di un evento sismico, il territorio del **Comune di Lanciano** potrebbe essere interessato da effetti indotti che potrebbero portare all'amplificazione dei danni e ad un sensibile aumento del rischio per la popolazione. In particolare si fa riferimento a danni che potrebbero riguardare **ELENCARE I POSSIBILI EFFETTI INDOTTI SE PRESENTI**. Piano riporta anche i possibili rischi ed effetti indotti, quali ad esempio rotture di dighe (se presenti questi elementi all'interno del territorio comunale. Tali elementi a rischio sono indicati opportunamente anche nella cartografia allegata al piano.

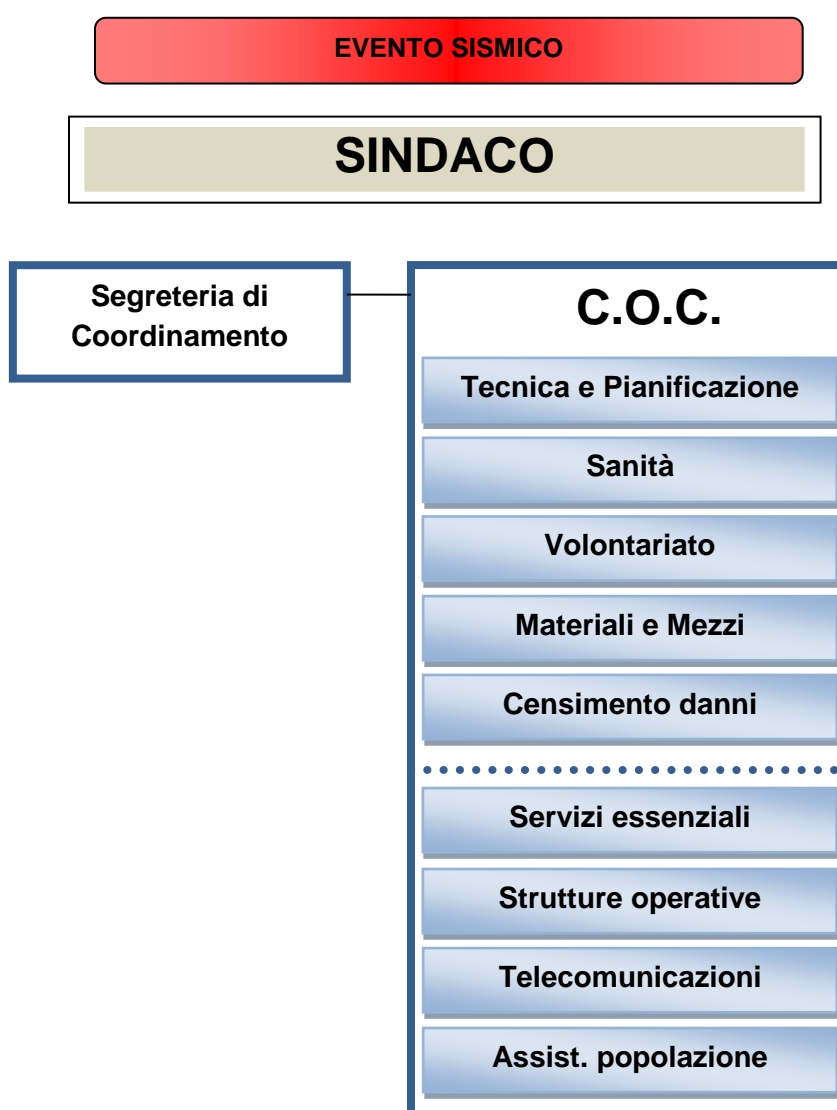
Ulteriore effetto indotto è rappresentato dai danni psicologici che potrebbero interessare le persone coinvolte nell'emergenza. Pertanto, nel modello di intervento è stato previsto l'impiego di personale specializzato al fine di fornire l'adeguato supporto psicologico alla popolazione.

Gli scenari d'evento sono stati ipotizzati utilizzando gli scenari che sono stati forniti dalla Regione Abruzzo e sono quelli elaborati dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, rappresentativi degli effetti determinati da eventi sismici di magnitudo crescente.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di emergenza.

In particolare, l'attivazione del C.O.C., può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare alcune funzioni, che verranno in ogni caso allertate ed attivate nel momento in cui si ritenga necessario a seguito della constatazione di danni e coinvolgimento di persone:



SINDACO		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale		Responsabile della funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile della funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Garantisce con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura S.O. R. (Sala operativa regionale) 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia - Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione.		Segreteria di coordinamento	Salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni.	FASE di EMERGENZA	Polizia municipale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.		Personale ufficio tecnico	
	Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.		Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire la sicurezza del territorio
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte convenzionate per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5		Sindaco	
			Funzione Servizi Essenziali F5	
			Ditte convenzionate	
			Enti Gestori	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Verifica e coordina l'evacuazione della persone coinvolte nell'evento, con particolare attenzione alle persone fragili (scheda CB4), predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie locali	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Responsabile Funzione Volontariato	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
				Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p>	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Associazioni di volontariato	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati (ad esempio in ambito di telecomunicazioni, soccorso sanitario, assistenza psicologica) o ne fa richiesta alla Sala operativa regionale		Organizzazioni di volontariato specializzate Referente della Funzione Sanità F2 Telecomunicazioni F8 Sala operativa regionale	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Garantire la continuità dei servizi

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> ❖ persone ❖ edifici pubblici e privati ❖ impianti industriali ❖ servizi essenziali ❖ attività produttive ❖ opere di interesse culturale ❖ infrastrutture pubbliche ❖ agricoltura e zootecnica Si accerta che non ci siano effetti indotti dal sisma.		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale. Responsabile Funzione Volontariato F3	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		Polizia Municipale	Sicurezza della popolazione
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.		Polizia Municipale Prefettura	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.		Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE DI EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	FASE DI EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie		Responsabile Funzione Volontariato	Predisposizione misure di salvaguardia.

E - RISCHIO NEVE/GHIACCIO

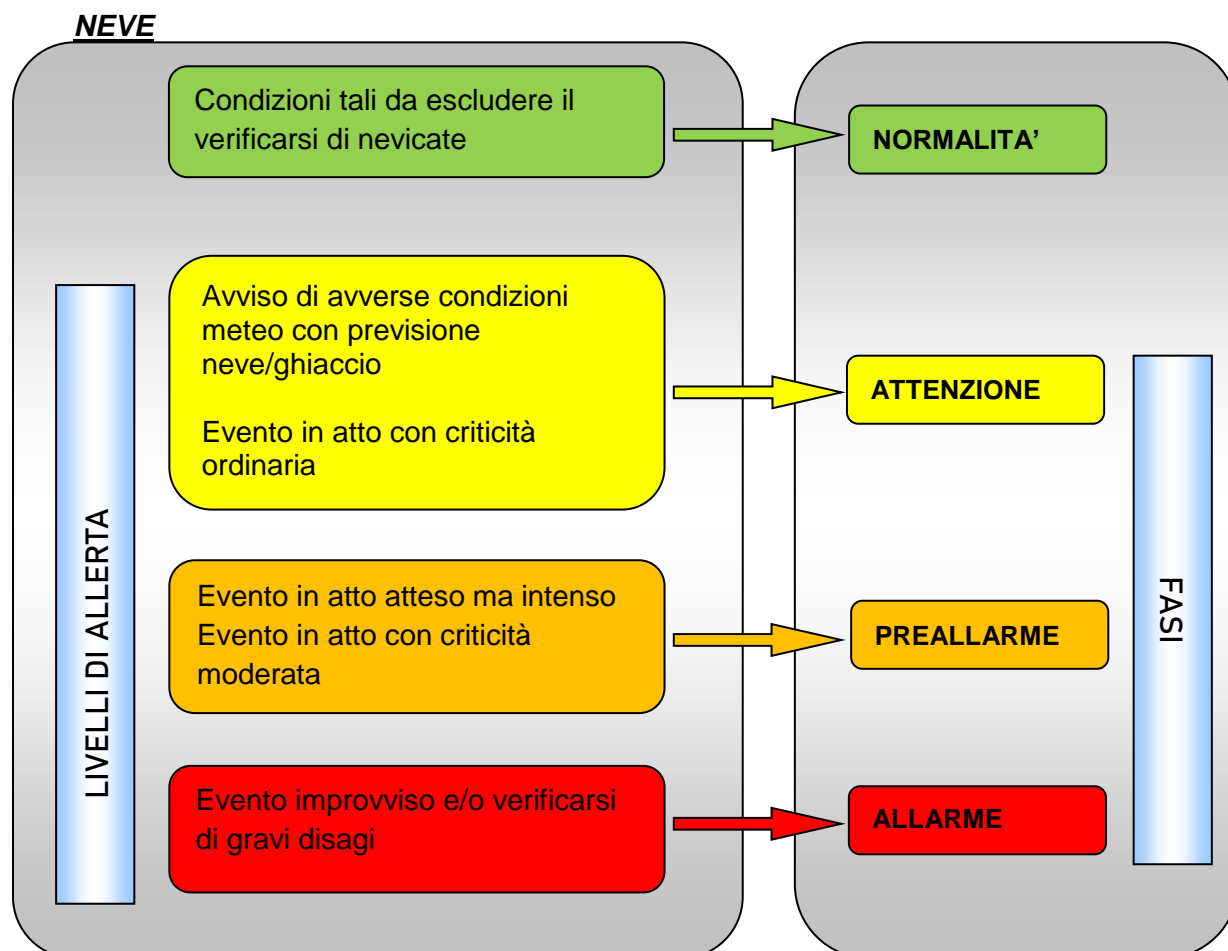
A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione, da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo, di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

L'Avviso di Avverse Condizioni meteo, così come gli altri casi, viene pubblicato qualora ne ricorra il caso, sul sito <http://allarmemeteo.regione.abruzzo.it/>, nonché diramato secondo le procedure del "Sistema di Allertamento regionale Multirischio".

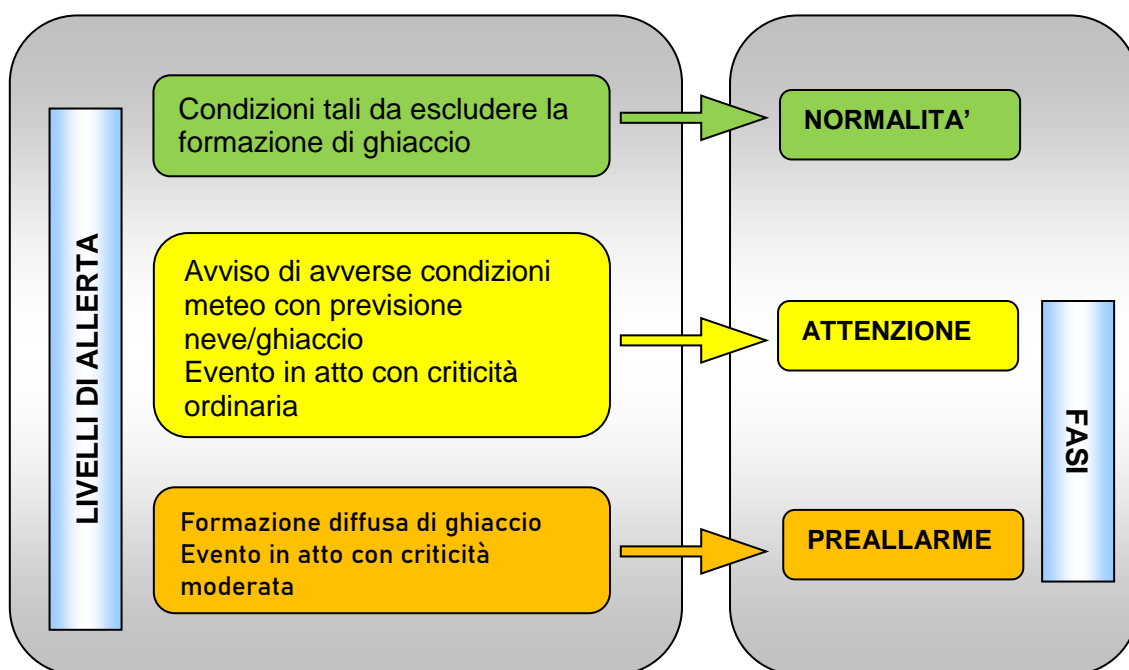


In dettaglio, la **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La **fase di preallarme** si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La **fase di allarme** viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico etc...)

GHIACCIO



SCENARIO D'EVENTO

Sul territorio del **Comune di Lanciano** è possibile il verificarsi di due scenari:

- A. **Scenario I – Neve**
- B. **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati a seconda dell'importanza della strada: vengono, pertanto, individuati itinerari primari e secondari.

Gli Itinerari primari sono quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore

Per quanto concerne lo **Scenario I – Neve**, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- ✓ interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- ✓ isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- ✓ cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo **Scenario II – Ghiaccio**, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ danni alle coltivazioni;
- ✓ problemi alla viabilità comunale;
- ✓ distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

MODELLO DI INTERVENTO

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire tutti i servizi essenziali.

La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc...) e delle imprese private di sgombero neve.

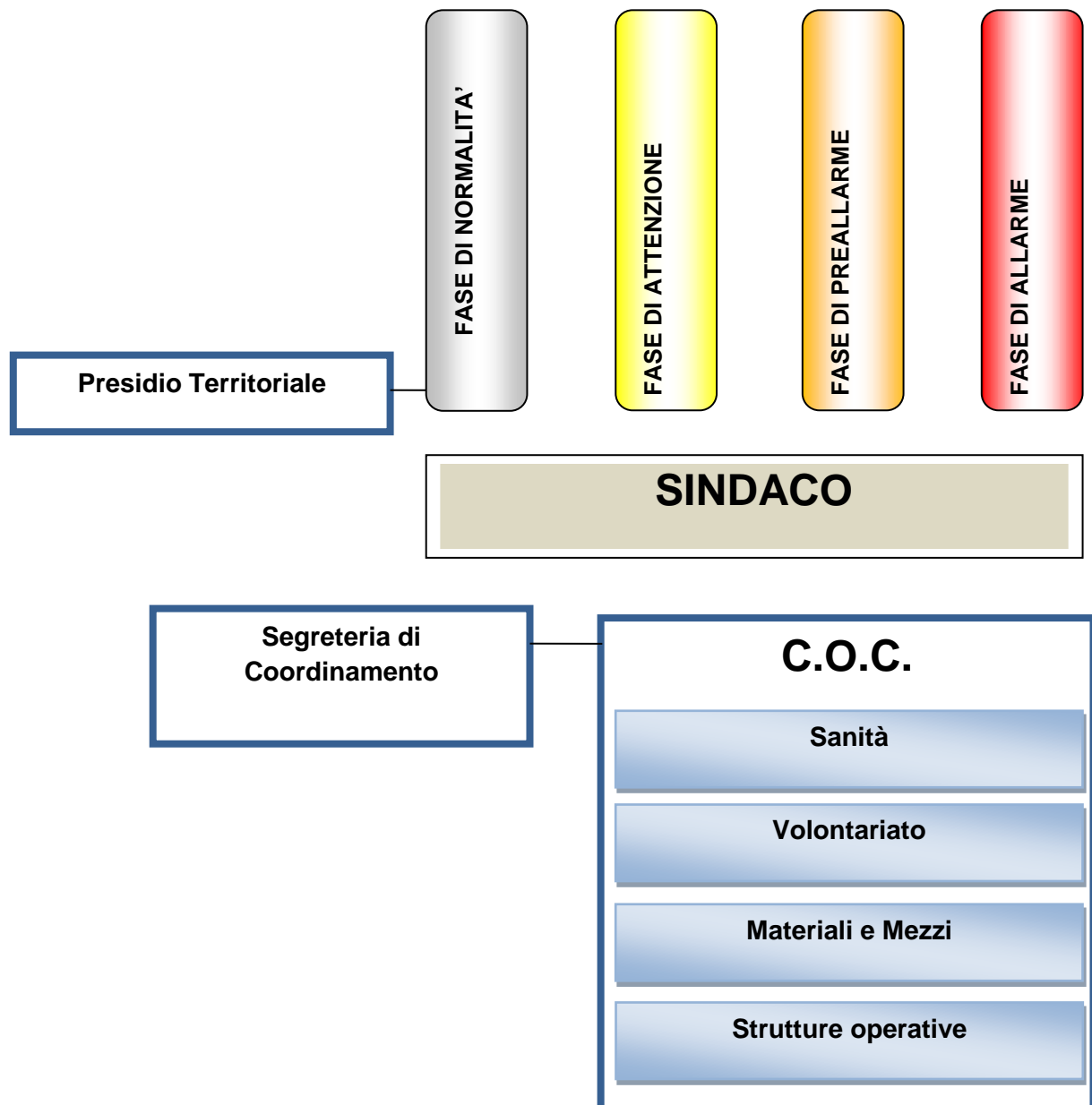
In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, il Comune prevede l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o l'invio di squadre che manualmente o con piccoli mezzi operativi provvedono alla ripulitura delle zone pedonali pubbliche, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Territoriale. Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) il Sindaco provvede ad attivare il C.O.C, che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento.

Nel caso in cui la coltre nevosa sul manto stradale supera i due centimetri di spessore il traffico veicolare sarà consentito soltanto ai soli mezzi che montano catene o pneumatici da neve.

Restano ferme le disposizioni emanate a livello centrale, per quanto concerne l'obbligo di utilizzo degli pneumatici da neve e/o catene.



L'Amministrazione comunale di Lanciano è dotata del PIANO NEVE E DI EMERGENZA PER AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE – 2020/2021 che si allega in copia come allegato alla scheda **Piano Neve-Ghiaccio Comunale – LANCIANO**.

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna sulla situazione in atto.	FASE di PREALLARME	Sito: http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Contatta il responsabile del C.O.C. per l'attivazione, decretando il passaggio alla fase successiva di allarme		Responsabile del C.O.C.	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto
	Se necessario attiva il Presidio Territoriale		Responsabile del Presidio territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione alla Prefettura e al Centro Operativo Viabilità se già attivato		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il "COC ristretto"	FASE di ALLARME		Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso
	Richiede alla prefettura ed al Centro Operativo Viabilità eventuali forze esterne al Comune		Prefettura Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica l'esistenza di aree isolate all'interno del territorio comunale, sulla base delle segnalazioni provenienti dai responsabili di Funzioni e/o dal territorio		Responsabili Funzioni di supporto	Coordinare le operazioni di soccorso
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza		Segreteria di coordinamento	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta

RESPNSABILE DEL C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE DEL C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F2 - Volontariato F3 - Materiali e Mezzi F4 - Strutture operative F7	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell'avvenuta attivazione del COC "ristretto" comunicando le Funzioni attivate		Prefettura – UTG Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Attiva i mezzi necessari per le operazioni di sgombero neve e spargimento di sale sulle strade comunali e presso le strutture strategiche, provvedendo a contattare se necessario anche le ditte convenzionate.		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento e ripristinare

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori le priorità di intervento per l'accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie .		Responsabile della funzione strutture operative F7	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Contatta la Sala Operativa Regionale per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.		Sala Operativa Regionale 800860146 - 800861016 0862311526	Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI F4	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

17. ALLEGATI

La modulistica del piano si compone delle **schede anagrafiche**, che si allegano del censimento di mezzi, risorse strumentali ed umane nonché delle diverse aree di protezione civile (attesa, accoglienza ed ammassamento) e la loro localizzazione su mappa unitamente alle aree di rischio.

❖ CH1 – RISORSE UMANE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

❖ CH2 – MEZZI

Le schede contengono l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

❖ CH3 – MATERIALI

Le schede contengono l'elenco dei materiali a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

❖ CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

❖ CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idraulico ed idrogeologico, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale). La scheda dovrà contenere anche l'indicazione dei punti critici sul territorio comunale che sono soggetti ad allagamenti a seguito di fenomeni meteo particolarmente intensi come temporali, così come individuati nella cartografia di riferimento.

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

❖ CR3 – AREE SOGGETTE A RISCHIO VALANGHE

La scheda contiene l'elenco delle aree soggette a rischio valanghe, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone, anche disabili, e famiglie presenti all'interno di essa.

❖ CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (tipologia di essenza).

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

❖ CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI

La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" l'insieme delle strutture operative che verranno utilizzate per l'analisi della CLE.

In particolare dovranno essere riportati, ove presenti, Edifici Enti Locali (sedi della Regione, Provincia, comune), Agenzie di Protezione civile, sede del Centro Funzionale e dei Centri di Coordinamento, Strutture (di livello regionale, provinciale, comunale) adibite ad attività logistiche, Ospedali e/o presidi sanitari locali (ospitanti funzioni e attività connesse con la gestione dell'emergenza e del 118).

❖ **CR6 – LOCALIZZAZIONE PRESIDI TERRITORIALI**

La scheda contiene l'elenco dei punti da monitorare così come indicati e riportati nella cartografia delle aree di rischio.

❖ **CB 4 – CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE FRAGILE**

La scheda contiene il censimento delle persone fragili, per i quali andrà predisposto un particolare tipo di allertamento ed alle quali prioritariamente dovrà essere dedicato il soccorso.

❖ **CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini. Tali aree, in cui la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi, risultano dotate dei servizi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione durante l'emergenza.

❖ **CM4 – AREE DI ATTESA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

❖ **CM5 – AREE DI AMMASSAMENTO**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza.

❖ **COC – STRUTTURA E FUNZIONI**

Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo comunale con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.

❖ **COM – STRUTTURA E FUNZIONI**

Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo misto con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.

❖ **CARTOGRAFIA**

La cartografia si compone di due elaborati:

- ❖ uno relativo alle aree di protezione civile (aree di attesa, accoglienza, ammassamento, edifici strategici, centri di coordinamento),
- ❖ l'altra relativa alle aree a rischio. In particolare, in quest'ultimo andranno inserite le perimetrazioni delle aree soggette a rischio idraulico, idrogeologico (desunti dai piani regionali PSDA e PAI), quelle soggette a rischio incendi boschivi, valanghe nonché le aree soggette ad allagamenti a seguito di fenomeni particolarmente intensi, così come indicato nelle schede relative.

1. TAV.01 - PAI AREE A RISCHIO
2. TAV.02 - AREE PROTEZIONE CIVILE E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
3. TAV.02a - AREE DI PROTEZIONE CIVILE – AMMASSAMENTO
4. TAV.02b - AREE DI PROTEZIONE CIVILE – ATTESA
5. TAV.02c - AREE DI PROTEZIONE CIVILE – ACCOGLIENZA
6. TAV.03 - PAI AREE PERICOLOSITA'
7. TAV.03a - AREE SOGGETTE A RISCHI
8. TAV.03b - PRESIDI TERRITORIALI
9. TAV.04 - PROGETTO IFFI MOVIMENTI FRANOSI
10. TAV.05 - FRAZIONI E CONTRADE

Le informazioni relative alla cartografia vengono fornite dal Comune e organizzate su base cartografica a cura della Regione Abruzzo, in modo tale da rendere possibile la realizzazione di un database centralizzato.

Allegato 01:

<p align="center">PIANO DI EMERGENZA PER NEVE E/O GHIACCIO E AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE</p>

- 1) RELAZIONE PIANO DI EMERGENZA PER NEVE E/O GHIACCIO E AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE;
- 2) LIVELLI DI ALLERTAMENTO;
- 3) D.U.V.R.I. - SERVIZIO DI SGOMBERO NEVE E SPARGIMENTO SALE / SABBIA LUNGO LE STRADE COMUNALI;
- 4) TAV. 1 – COMPARTI CENTRO URBANO;
- 5) TAV.2 – COMPARTI EXTRAURBANI.

Allegato 02:

<p align="center">AREE DI EMERGENZA E STRUTTURE RICETTIVE</p>
--
